



RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998.

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione emittente:

Banca Generali S.p.A.

Sito web:

www.bancagenerali.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione:

1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Data di approvazione della Relazione:

25 Marzo 2022

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
1.1 MISSION SOCIETARIA.....	6
1.2 IL MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 25 MARZO 2022	9
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA A), TUF)	9
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA B), TUF)	10
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA C), TUF)	10
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA D), TUF)	10
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA E), TUF)	11
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	11
G) ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALLA SOCIETÀ (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA G), TUF)	11
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)	11
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA M), TUF)	12
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. COD. CIV.).....	13
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).....	15
4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)	19
4.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) E D-BIS), TUF).....	24
– CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO E NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	27
– CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ	28
– INDUCTION PROGRAMME	30
4.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	31
4.5. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	35
4.6. ORGANI DELEGATI.....	37
ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	45
4.7. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E INDIPENDENTI.....	45
4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	46
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	48
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	53
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ	56
7.1. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	56
7.2. COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ.....	57
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	61
8.1. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	61
8.2. COMITATO REMUNERAZIONI.....	61
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	65
9.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	68
9.2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	69
9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	73
9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	77
9.5. SOCIETÀ DI REVISIONE	79
9.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	79
9.7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	83

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI.....	84
11. COLLEGIO SINDACALE	87
<i>11.1. NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	<i>87</i>
<i>11.2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....</i>	<i>89</i>
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	95
13. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF) ()	97
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	100
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	100
16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	101
<i>TABELLA N. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</i>	<i>105</i>
<i>PARTECIPANTI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>	<i>106</i>
<i>TABELLA N. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>107</i>
<i>TABELLA N. 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....</i>	<i>109</i>
<i>TABELLA N. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....</i>	<i>111</i>

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.

Azionisti: i titolari di azioni Banca Generali.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) recante le *“Disposizioni di vigilanza per le banche”*.

Cod. civ.: il Codice civile approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 e successive modifiche.

Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME e CONFINDUSTRIA.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consob: la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa.

Decreto MEF: il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, entrato in vigore in data 30 dicembre 2020, recante il *“Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti”*.

Emittente o Banca Generali o Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Bancario Banca Generali: gruppo bancario facente capo a Banca Generali S.p.A.

Gruppo Generali: gruppo societario facente capo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento del CdA e dei Comitati: regolamento sul funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio con delibera del 17 dicembre 2021.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, recante la disciplina in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e 84-*quater* Regolamento Emittenti.

TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il Testo Unico della Finanza).

* * *

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (*i.e.* 25 marzo 2022).

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 4, TUF. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nella relazione redatta da quest'ultima, ai sensi di legge, ed allegata al bilancio di esercizio 2021 della Società.

* * *

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Mission societaria

Banca Generali è una realtà *leader* nella pianificazione finanziaria e nella tutela patrimoniale dei clienti. Forte di una rete di consulenti ai vertici del settore e di servizi versatili e innovativi nella valorizzazione del risparmio, grazie alle sue reti distributive e a una radicata presenza sul territorio, la società amministra circa 86,1 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2021) per conto di circa 332 mila clienti.

Banca Generali si propone come punto di riferimento nel mercato italiano della consulenza finanziaria, affiancando i clienti nella scelta delle migliori soluzioni riguardanti la tutela del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Attraverso una rete di consulenti finanziari altamente qualificati, il Gruppo Bancario Banca Generali vuole rispondere alle esigenze di investimento di ciascun cliente, coerentemente con il profilo finanziario e l'orizzonte temporale di ognuno.

Come emerge più diffusamente dalla Relazione Annuale Integrata 2021, nell'esercizio della propria attività, Banca Generali prosegue – coerentemente con quanto già fatto negli anni passati – a dimostrare il proprio *commitment* nei confronti della sostenibilità, con strategie e attività volte a dimostrare la propria capacità di pensare in chiave prospettica tenendo a mente le necessità di tutti i suoi *stakeholders*. Quest'ultimi, in particolare, richiedono in maniera crescente un approccio al *business* che tenga conto dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*). Da oltre undici anni, infatti, Banca Generali predispone una rendicontazione di sostenibilità e in coerenza con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nel proprio *business* e, dal 2018, include la *Dichiarazione Non Finanziaria* ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato di Banca Generali disponibile sul sito istituzionale nella sezione “*Investitori – Bilanci e Relazioni*”.

Nella Relazione Annuale Integrata 2021 viene descritto lo stretto legame che esiste tra la strategia aziendale, le *performance* finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale vive la Banca. Il valore creato è infatti il prodotto dello scambio, della crescita, della diminuzione e della trasformazione continua dei capitali che utilizzati, influenzati e condivisi con gli *stakeholder* e la società tutta.

La Relazione Annuale Integrata, approvata prima dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea, è organizzata in base alla struttura per *capitali* proposta dall'International <IR> Framework emanato dall'*International Integrated Reporting Council* e riassume le *performance* di sostenibilità secondo gli indicatori selezionati dal *GRI Sustainability Reporting Standard* - opzione “*core*”, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

In tale ottica, Banca Generali adotta dunque un approccio in linea con le *best practice* di mercato e coerente con le aspettative degli *stakeholder* che mira a definire obiettivi strategici di medio-lungo periodo per favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo.

Inoltre, come espressamente indicato nel Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 6, comma 1, il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali ad essa facente capo e ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione. In tal senso, tiene in considerazione *inter alia* gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali. Inoltre, promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società (si veda, per tale ultimo profilo, quanto più diffusamente illustrato alla successiva Sezione 12 della presente Relazione).

Nel solco di tale approccio integrato con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione uscente il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio – nell'istituire i propri comitati endoconsiliari – ha provveduto

a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione. Si rinvia pertanto alle rispettive sezioni per una più puntuale descrizione delle relative competenze.

1.2 Il modello di corporate governance

Come noto, un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In particolare, il quadro complessivo della *corporate governance* di Banca Generali è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, tenendo presenti, altresì, le raccomandazioni contenute nel Codice CG, a cui Banca Generali aderisce, e i principi riconosciuti dalla *best practices* (anche internazionale) e le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto attiene al tema della *corporate governance*, alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; e (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- (i) Assemblea dei Soci;
- (ii) Consiglio di Amministrazione;
- (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) Amministratore Delegato;
- (v) Comitato per la Remunerazione;
- (vi) Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità;
- (vii) Comitato Controllo e Rischi;
- (viii) Comitato Crediti;
- (ix) Collegio Sindacale.

Devono, altresì, considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di *governance* tradizionale.

Assemblea

L'Assemblea è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione 13 della presente Relazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica della Società.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre, possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un

Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione 4 della presente Relazione.

Comitati endoconsiliari

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, in conformità alle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice CG, alla data di approvazione della presente Relazione, risultano costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, quattro comitati con funzioni prettamente consultive e propositive e segnatamente: (i) un **Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità**; (ii) un **Comitato per la Remunerazione**; (iii) un **Comitato Controllo e Rischi**, e (iv) **Comitato Crediti**. Per maggiori informazioni sui Comitati si rinvia, rispettivamente, alle Sezioni 6, 7, 8 e 9 della presente Relazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano. Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alla Sezione 11 della presente Relazione.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito *internet* della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Governance – Documenti Societari di Governance*".

Rispetto al nuovo principio di proporzionalità introdotto dal Codice CG, con conseguente diversificazione di talune raccomandazioni in ragione delle dimensioni e degli assetti proprietari delle società, si segnala che le scelte applicative operate da Banca Generali e illustrate nella presente Relazione risultano in linea con le indicazioni del Codice CG specificamente rivolte alle "società grandi" (a più elevata capitalizzazione) e a proprietà concentrata, considerando che la Banca rientra nelle predette definizioni.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 25 MARZO 2022

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 116.851.637,00 ed è rappresentato da n. 116.851.637 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotate sul Mercato Telematico Azionario	Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione

Cfr. Tabella n.1 contenuta nell'allegato *sub* 1) alla presente Relazione.

Banca Generali detiene, alla data di approvazione della presente Relazione, n. 2.219.262 azioni proprie, acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter Cod. civ.

L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2021 ha approvato:

- ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di fidelizzazione della rete per l'anno 2021 nell'ambito del programma quadro avente durata di sei anni, rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i *financial planner*, *wealth advisor*, i *private banker*, i *financial planner agent*, gli *executive manager* e i *financial planner agent manager*) (i “**Consulenti Finanziari**”) e ai *relationship manager* della Banca (compresi i cd. capi *team*) (i “**Relationship Manager**”);
- ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato “*Piano LTI 2021*” rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e *manager* di Banca Generali S.p.A. e/o delle società del gruppo alla stessa facente capo;
- il sistema di incentivazione del personale più rilevante per l'anno 2021, il quale prevede il riconoscimento di una parte della remunerazione variabile tramite assegnazione di azioni, al fine di consentire il migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Il programma quadro di fidelizzazione prevede la corresponsione ai destinatari, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla data di maturazione, di un premio in denaro purché i destinatari soddisfino la condizione di accesso. Esso riconosce al Consiglio di Amministrazione il potere di decidere, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun piano, se sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, comunque non superiore al 50%, in azioni. Con riferimento al piano di fidelizzazione 2021 il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di tale facoltà, sottoponendo la relativa proposta all'Assemblea di riconoscere una parte del premio in azioni pari al 50%.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del piano di fidelizzazione 2021 sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito *internet* della Società (sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti").

Con riferimento al Piano LTI 2021, si precisa che esso prevede la corresponsione di un numero di azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di *performance* sia a livello di Gruppo Bancario Banca Generali sia di Gruppo Generali, e indicati nella lettera di partecipazione.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del Piano LTI 2021 sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito *internet* della Società (sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti").

Con riferimento al sistema di incentivazione si precisa che esso prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:

- (a) il 60% del *bonus* sarà erogato *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni;
- (b) il 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di un anno dall'erogazione della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni;
- (c) il restante 20% del *bonus* sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni.

Le azioni sono assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del Sistema di Incentivazione sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito *internet* della Società (sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti").

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società fatto salvo il periodo di *retention* di un anno di cui al sistema di incentivazione sopra descritto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione della presente Relazione, partecipano in misura superiore al 3% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 1 contenuta nell'allegato *sub* 1) alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, Banca Generali non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e non ha adottato previsioni statutarie che consentono il voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto. Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- (a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- (b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Con riferimento alle azioni proprie detenute dalla Società, si ricorda che il diritto di voto è sospeso (cfr. *supra sub lett. a)*).

g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non sono noti alla Società patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non risultano stipulati, nel corso dell'esercizio 2021, accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Precedentemente, in data 20 marzo 2018, Banca Generali ha sottoscritto, *inter alia*, con Generali Italia S.p.A. un contratto di distribuzione di prodotti assicurativi e con Assicurazioni Generali un contratto di licenza, entrambi contenenti delle clausole di *change of control*. Al riguardo, si rinvia a quanto puntualmente descritto nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, pubblicato in data 27 marzo 2018 dall'Emittente ai sensi di legge e disponibile per la consultazione sul sito *internet* dell'Emittente medesimo *sub Governance/Documenti Societari di Governance/Operazioni con Parti Correlate*.

In data 28 giugno 2019 e in data 19 dicembre 2019, sono inoltre stati sottoscritti, rispettivamente, un accordo per la fornitura di servizi consulenziali per il progetto di espansione in Svizzera con McKinsey & Company, Inc. Italy e un contratto per l'*outsourcing* di funzione essenziale importante FEI (*i.e.* di Servizi IT) con Generali Shared Services S.c.a.r.l. ⁽¹⁾, entrambi contenenti delle clausole di *change of control*.

Lo Statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

⁽¹⁾ Si precisa che per effetto della fusione di Generali Shared Services S.c.a.r.l. in Generali Operations Service Platform S.r.l. è conseguita una modifica soggettiva dell'*outsourcer* a far data dal 1° gennaio 2021; conseguentemente, il contratto originario ha proseguito ai sensi di legge a produrre i suoi effetti senza soluzione di continuità.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ.. Non sono attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 22 aprile 2021, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Cod. civ., ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario – l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 700.000 azioni ordinarie emesse da Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- (a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate nella relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea;
- (b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non è inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non è superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso, la Società ha provveduto all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di Euro 45,077 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali al 24 marzo 2021, maggiorato prudenzialmente del 50%;
- (c) l'autorizzazione all'acquisto è stata rilasciata per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione da parte dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione è stata concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
- (d) gli acquisti sono stati effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- (e) le operazioni di acquisto di azioni proprie sono state effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti Consob, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti sono stati effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie possono essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di fidelizzazione della rete 2021 e del piano di incentivazione di lungo termine denominato "*Piano LTI 2021*", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni, nonché ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

In tale occasione, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, affinché individui i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'articolo 2357-ter Cod. civ., nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2021, il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 2.219.469.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. (“**Assicurazioni Generali**”) è il soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2497 e seguenti Cod. civ..

L’esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l’altro, tramite la formulazione di proposte all’Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del *budget* e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell’informativa nell’ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si conferma l’esistenza delle condizioni previste dall’art. 16, comma 1, del Regolamento Mercati Consob ed in particolare si dichiara:

- (a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall’articolo 2497-*bis* Cod. civ.;
- (b) di avere un’autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- (c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all’interesse sociale;
- (d) di disporre di un comitato controllo e rischi composto da soli amministratori indipendenti (cfr. Sezione 9) e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cfr. Sezione 4.3).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all’art. 123-*bis* del TUF, si precisa che:

- le informazioni richieste dall’articolo 123-*bis*, comma 1, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (capitolo 6), nonché contenute nella relazione sulla remunerazione e incentivazione per l’anno 2021 pubblicata ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF;
- le informazioni richieste dall’articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4) e nella sezione dedicata all’assemblea (Sezione 13).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA a), TUF)

Banca Generali è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 ⁽²⁾ ed ha in tale occasione aderito al Codice di Autodisciplina. Banca Generali ha poi da ultimo dichiarato, già nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2020, l'adesione al nuovo Codice CG, ritenendo che l'allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice CG è ispirato continui a costituire presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società.

Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela ed in generale tutti gli interlocutori della Società.

La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tal fine, da ultimo, la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2020, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento (il documento è disponibile per la consultazione sul sito *web* dell'Emittente *sub* "Governance/Documenti Societari di Governance/Politiche di Governance").

Tale documento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholders*. All'interno dello stesso vengono, pertanto, esplicitate, tra l'altro, regole e principi attinenti la responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'*antitrust* e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Il Codice CG è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Si rinvia alle seguenti sezioni della presente Relazione per l'illustrazione di come la Banca abbia applicato, nel corso dell'esercizio terminato il 31 dicembre 2021, i principi e le raccomandazioni del Codice CG.

Si precisa che né l'Emittente né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

⁽²⁾ A far data dal 20 marzo 2017, Banca Generali è entrata a far parte dell'indice azionario FTSE-Mib.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione.

Quale organo investito della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione guida infatti la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali e verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione.

Si rinvia a quanto più innanzi descritto nel seguente *box* con riferimento alle specifiche funzioni del Consiglio, anche di definizione delle strategie della Società, e alle successive sezioni della presente Relazione con riferimento al sistema di governo societario della Banca e al dialogo promosso con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In particolare, ai sensi del Regolamento del CdA e dei Comitati (cui si rinvia per eventuali termini definiti):

1. il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica:

- (i) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali ad essa facente capo e ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione; nella definizione delle strategie aziendali, il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, tiene in considerazione i seguenti profili: (a) il monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati nonché l'approvazione delle politiche per la gestione degli stessi; (a) l'eventuale adozione di modelli imprenditoriali, applicazioni, processi o prodotti nuovi, anche con modalità di *partnership* o esternalizzazione, connessi all'offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (*fintech*); (c) i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in considerazione, tra l'altro, dell'attività svolta, della clientela e delle aree geografiche di riferimento; (d) gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali; (e) i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate; (f) la definizione e corretta attuazione delle politiche di *fundings*, anche con riferimento alla tipologia di risparmiatori/investitori interessati, inclusa la pianificazione e le scelte riguardanti il rispetto della normativa in materia di *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL);
- (ii) definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze;
- (iii) promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la società. A tal fine, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il supporto del Comitato Nomine Governance e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

2. Inoltre, in conformità alle previsioni dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea;
- (ii) ha competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- (iii) oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, ha competenza esclusiva ad adottare le decisioni concernenti:
- (a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; (b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; (c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*); (d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; (e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; (f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; (g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario Banca Generali ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a *joint venture* o a alleanze strategiche; (h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle *policy*; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità; (i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; (l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; (m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; (n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni; (o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di *corporate governance*, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; (p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; (q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del Codice civ., con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate;
- (iv) la concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato;
- (v) sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca,

quale capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario, nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario Banca Generali stesso;

- (vi) il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario Banca Generali;
- (vii) con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.

3. Oltre alle competenze già elencate al punto 2 che precede, in conformità alle previsioni delle Disposizioni di Vigilanza, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- (i) approvare l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- (ii) approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- (iii) supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- (iv) assicurare un efficace confronto dialettico con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con i responsabili delle principali funzioni aziendali, verificando nel tempo le scelte e le decisioni da queste assunti;
- (v) deliberare l'assunzione e la cessione di Partecipazioni Strategiche;
- (vi) approvare, riesaminare e aggiornare il piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza;
- (vii) adottare, su richiesta dell'autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca o del Gruppo Bancario Banca Generali, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- (viii) decidere di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- (ix) approvare una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
- (x) definire e formalizzare piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice (es. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale) e del Top Management in caso di cessazione per scadenza dal mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche reputazionali;
- (xi) elaborare e sottoporre all'Assemblea, con periodicità almeno annuale, la politica in materia di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. In tale ambito, inter alia: (a) individua il perimetro del personale più rilevante e approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante medesimo (ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, Paragrafo 6.1. delle Disposizioni di Vigilanza) e ne rivede periodicamente i relativi criteri; (b) assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente

documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta; (c) assicura che le funzioni aziendali competenti (in particolare: gestione dei rischi, *compliance*, risorse umane, pianificazione strategica) siano adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post; conseguentemente, il coinvolgimento della *compliance* in questa fase consiste nell'esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo; (d) approva i criteri di definizione dei compensi di tutto il personale più rilevante come tempo per tempo individuato dal Consiglio di Amministrazione; (e) definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vice direttori generali e figure analoghe; i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; il personale dipendente individuato come più rilevante e i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo; (f) assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; (g) assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

- (xii) stabilire regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale. Esso precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali

restando inteso che le competenze di cui ai punti da (i) a (ix) non possono formare oggetto di delega.

4. Oltre alle competenze già elencate ai punti che precedono, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione tra gli altri dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG oltre che delle esigenze concrete in ragione della struttura caratteristica della governance della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali:

- (i) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto dei competenti Comitati Endoconsiliari;
- (ii) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (iii) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del Successo Sostenibile della Società;
- (iv) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Bancario Banca Generali ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (v) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- (vi) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il *Chief Executive Officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;

(vii) delibera in ordine alle proposte relative alla nomina, revoca e remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche delle società in cui la Banca detiene una Partecipazione Strategica, ai sensi dell'art. 2389 del Codice civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;

(viii) approva la definizione del personale rientrante nel Top Management;

(ix) identifica un membro esecutivo al proprio interno conferendogli la responsabilità di attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2015/849/UE in materia di lotta al riciclaggio nella legislazione nazionale, comprese le corrispondenti politiche e procedure in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo in seno all'ente e all'organo amministrativo restando inteso che quest'ultimo rimane complessivamente responsabile nel suo insieme.

4. Ai sensi del Decreto MEF, è rimessa alla responsabilità del Consiglio di Amministrazione la valutazione di idoneità, ai sensi del richiamato decreto e della *Fit&Proper Policy* (adottata da Banca Generali), dei responsabili delle principali funzioni aziendali (*i.e.* responsabili delle funzioni antiriciclaggio, conformità alle norme, controllo dei rischi e di revisione interna, nonché del *Chief Financial Officer* e – ove diverso da quest'ultimo – il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF).

5. In merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si richiamano le competenze del Consiglio di Amministrazione puntualmente elencate all'art. 17 del Regolamento del CdA e dei Comitati e richiamate alla successiva Sezione 9 della presente Relazione.

Da ultimo si precisa che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (in linea con le previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia nonché con la raccomandazione 3 del Codice CG): si rinvia per i dettagli alla Sezione 12 della Relazione.

4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza.

Trovano quindi applicazione per Banca Generali – quale banca italiana – anche le disposizioni di cui al TUB e al Decreto MEF, nonché eventuali ulteriori disposizioni attuative *pro tempore* vigenti, considerato che l'idoneità degli esponenti aziendali assume un ruolo centrale negli assetti di governo societario degli intermediari bancari e, per questa via, contribuisce in modo determinante alla sana e prudente gestione degli intermediari stessi. In particolare, l'art. 26 del TUB prescrive che gli esponenti delle banche siano idonei allo svolgimento dell'incarico e attribuisce al Ministero delle economie e delle Finanze il compito, *inter alia*, di individuare, con decreto adottato sentita la Banca d'Italia, i requisiti ed i criteri di idoneità che essi devono soddisfare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti, le cause che comportano la sospensione temporanea dall'incarico e la sua durata. In tale contesto, in data 30 dicembre 2020 è entrato in vigore il Decreto MEF, che nel delineare una completa e significativa riforma della disciplina in materia dei requisiti degli esponenti aziendali definisce i criteri di correttezza (che si aggiungono ai requisiti di onorabilità) e competenza (in aggiunta ai requisiti di professionalità), nonché l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione collettiva degli organi, la disponibilità di tempo e, per le banche di maggiori dimensioni, i limiti al cumulo degli incarichi.

Le disposizioni del Decreto MEF si applicano a partire dalle nomine successive alla data di entrata in vigore del predetto decreto e pertanto alle nomine deliberate dall'Assemblea dello scorso 22 aprile 2021.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari", ai sensi del quale è fatto divieto ai "titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti" (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l'opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, è stata accertata in capo a tutti gli Amministratori in carica l'insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Gli amministratori, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, Codice civ., si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi. L'Amministratore non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice civ. in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, (i) definisce *ex ante* le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della Banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e (iv) sottopone la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui *sub (i)* e *sub (ii)* sono portati a conoscenza dei Soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Infatti, ai sensi della raccomandazione n. 23 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione uscente, in vista del suo rinnovo, esprime un orientamento sulla propria composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente: (i) viene pubblicato sul sito internet della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo; e (ii) individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal Codice CG e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi.

Parimenti, in linea con la Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Infine, l'art. 12 del Decreto MEF dispone che ciascun organo – da intendersi pertanto riferito sia al Consiglio di Amministrazione che al Collegio Sindacale – identifichi preventivamente la propria

composizione quali-quantitativa ottimale. Nello specifico, l'art. 11 del Decreto MEF prevede che la composizione degli organi di amministrazione e controllo sia adeguatamente diversificata, in modo da: (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Le attività di predisposizione del predetto profilo quali-quantitativo devono essere il frutto di un esame approfondito e formalizzato. I risultati di tali analisi devono essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

Nel predetto contesto normativo di riferimento, ai sensi dello Statuto sociale ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito *internet* della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, in linea *inter alia* con le applicabili disposizioni del Decreto MEF.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento alla raccomandazione n. 24 del Codice CG, ricordato che esso rimanda ad una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione

del 15 dicembre 2015, nonché da ultimo del 14 dicembre 2016, ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia che prevede che “*Nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa devono essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali*”, ha adottato la *Policy* in materia di piano di successione e relativo piano di successione.

A tale riguardo si precisa altresì che a partire dal 2018, Banca Generali ha introdotto un processo puntuale di definizione del piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché per le funzioni di controllo. Da tale data è previsto che il piano venga rivisto annualmente (da ultimo in occasione del Consiglio del 17 dicembre 2021) così da garantire la sua sostenibilità ed efficacia nel tempo.

Nella *Policy* in materia di piano di successione sono state pertanto definite:

- (i) le modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto del piano di successione, in ipotesi di assenza o impedimento, anche temporaneo, delle stesse allo svolgimento dell'incarico;
- (ii) le modalità di individuazione dei potenziali sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione, in ipotesi di cessazione dell'attività da parte delle stesse;
- (iii) gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione;
- (iv) modalità e tempi con cui il piano di successione è soggetto a revisione;
- (v) modalità e tempi con cui la successione viene attuata.

In relazione al sopra menzionato punto (iii) si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, è l'organo sociale individuato quale soggetto incaricato nella predisposizione del piano di successione.

Conseguentemente alla revisione della *Policy* in materia di piano di successione, il Consiglio di Amministrazione, consapevole che l'esistenza di un piano di successione consente di garantire continuità e certezza nella gestione aziendale e nella selezione dei migliori possibili sostituti, permettendo l'assunzione delle relative decisioni nell'ambito di un processo strutturato, ha quindi proceduto alla revisione annuale del Piano di successione in data 6 novembre 2018, in data 13 dicembre 2019 e ad un ulteriore e più recente aggiornamento in data 17 dicembre 2020, procedendo a deliberare un piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato nonché per le Funzioni di Controllo, al fine di:

- garantire un'opportuna gestione dei naturali fenomeni di avvicendamento delle figure professionali chiave o in ruoli di responsabilità;
- salvaguardare la *business continuity* in situazioni di emergenza;
- porre al centro l'azienda e la sua sostenibilità in termini di continuità manageriale;
- mappare le risorse di valore all'interno dell'organizzazione, garantirne lo sviluppo nel breve medio periodo e fidelizzarle.

Nello specifico, il predetto piano attualmente vigente riguarda le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Vice Direttori Generali;
- Prima linea manageriale;
- Responsabili delle funzioni di controllo.

La delibera è stata assunta con il supporto del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità (e del Comitato Controllo e Rischi per la sola parte relativa alla successione delle funzioni di controllo) che ha preventivamente approfondito ed analizzato i relativi contenuti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) E D-BIS), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 22 aprile 2021, in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è composto come segue:

- (i) **amministratori esecutivi:** Gian Maria MOSSA;
- (ii) **amministratori non esecutivi non indipendenti:** Antonio CANGERI (Presidente), Azzurra CALTAGIRONE, Cristina RUSTIGNOLI;
- (iii) **amministratori non esecutivi indipendenti:** Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI e Vittorio Emanuele TERZI.

Tutti gli amministratori nominati in occasione della predetta Assemblea del 22 aprile 2021 sono stati nominati (i) nel rispetto del predetto quadro normativo di riferimento e quindi scelti secondo i relativi requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e limiti al cumulo degli incarichi, nonché (ii) in linea con le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione approvate e pubblicate in data 23 febbraio 2021 dall'organo amministrativo uscente (di seguito anche, il “**Profilo Quali-quantitativo del CdA**”).

In tale contesto, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione cinque amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati secondo i criteri del Decreto MEF, del TUF e del Codice CG (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del TUF) ed ai sensi dell'art. 16, primo comma, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 maggio 2021 ha accertato, previa istruttoria da parte del Comitato Nomine *Governance* e Sostenibilità, la sussistenza dei requisiti e criteri di legge – ivi inclusi in particolare quelli ai sensi del Decreto MEF – in capo agli Amministratori, l'assenza di situazioni impeditive e sospensive a ricoprire le rispettive cariche in Banca Generali, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché l'idoneità complessiva e l'adeguata composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la rispondenza della composizione dello stesso rispetto a quella risultante dal Profilo Quali-quantitativo del CdA preventivamente identificato dall'organo amministrativo uscente. Le verifiche sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, nonché delle informazioni a disposizione della Società. Gli esiti delle predette verifiche sono stati comunicati al mercato e quindi trasmessi all'Autorità di Vigilanza che ne ha validato la fondatezza.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Al riguardo, si precisa che la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato.

L'Assemblea del 22 aprile 2021 ha deliberato la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. conteneva i seguenti candidati: Antonio CANGERI, Gian Maria MOSSA, Cristina RUSTIGNOLI, Azzurra CALTAGIRONE, Annalisa PESCATORI (indipendente), Lorenzo CAPRIO (Indipendente), Massimo LAPUCCI (Indipendente), Roberta COCCO (Indipendente), e Angelo VENCHIARUTTI (Indipendente). Ai sensi

dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha eletto consiglieri i primi 8 candidati contenuti nella lista presentata da Assicurazioni Generali S.p.A. con il voto favorevole del 64,96% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto e l'unico candidato (Vittorio Emanuele TERZI) compreso nella lista presentata sotto l'egida di Assogestioni – lista non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – con il voto favorevole del 34,97% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione svoltosi, in pari data, al termine dell'Assemblea ha proceduto alla nomina del Dott. Gian Maria MOSSA quale Amministratore Delegato.

Inoltre l'articolo 15 dello Statuto Sociale disciplina infine le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando, *inter alia*, un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione, come rappresentato in dettaglio al paragrafo 4.1. a tal riguardo, si precisa, altresì, che nella composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, come da ultimo modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, che impone il rispetto di un criterio di composizione di genere dell'organo amministrativo in base al quale, al genere meno rappresentato, va riservata una quota di almeno due quinti dei componenti eletti, arrotondando per eccesso ove necessario ai sensi dell'art. 144-undecies1., comma 3, del Regolamento Emittenti, nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare 285 della Banca d'Italia, le previsioni di cui al Codice CG in materia di equilibrio di genere, nonché quella della Politica sulla Diversità degli organi Sociali adottata da Banca Generali, riservando una quota superiore (quattro Consiglieri) a quella richiesta dalla normativa di legge, regolamentare e di autodisciplina (un terzo dei membri del genere meno rappresentato).

Le tabelle n. 2 e n. 3 allegate alla presente Relazione riportano i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2021 ed altre informazioni in merito agli stessi ed alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti, nonché, in coerenza con quanto previsto dal Codice CG, l'evidenza del numero degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti l'organo amministrativo di Banca Generali hanno comunicato di ricoprire in altre società ai sensi del Decreto MEF.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*, ha definito *ex ante* il Profilo Quali-quantitativo del CdA: i risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati potesse tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*) ha verificato – in data 11 maggio 2021 – in tutte le circostanze la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri.

Antonio CANGERI. Nato a Roma il 18 giugno 1966. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università LUISS di Roma nel 1990 e nel 1995 ha conseguito un Master in Diritto "*Legum Magister*" all'Università di Monaco di Baviera. È abilitato all'esercizio della professione forense. Dal 2012 è *Group General Counsel* presso Assicurazioni Generali S.p.A. Dal 2009 al 2012 ha lavorato come Responsabile di *Group Compliance*, avendo iniziato la carriera nel gruppo Generali nel 2006 come Responsabile Affari Legali e Societari e *Compliance* di Generali Investments Italia. Prima di trasferirsi in Generali, entra in Banca Fideuram nel 2000, lavorando come Responsabile della Segreteria Generale fino al 2006. Dal 1996 al 1999 ha lavorato nella Direzione Affari Legali e Societari di Deutsche Bank. È stato Segretario del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. dal 2012 al 2014 e ha rivestito lo stesso ruolo nel Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram fino al 2006. Ricopre attualmente alcuni incarichi di Presidente/membro del Consiglio di Sorveglianza e membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società del Gruppo Generali.

Gian Maria MOSSA. Nato a Milano l'8 novembre 1974. Laureato in economia e commercio, ha maturato una significativa esperienza in RAS dapprima nel settore *Risk Management & Asset Allocation*, passando successivamente nella Direzione Commerciale e Direzione *Marketing*. Nel 2006 entra in Banca Fideuram con l'incarico di *Manager* dello Sviluppo Prodotti assumendo posizioni di crescente responsabilità, fino a ricoprire la carica di Responsabile della Direzione *Marketing*, Sviluppo Commerciale e *Private* a diretto riporto del *CEO*. Entra in Banca Generali nel luglio 2013 in qualità di Condirettore Generale, prima di essere nominato Direttore Generale nell'aprile 2016. Dal 20 marzo 2017 riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali. Attualmente è inoltre Vice Presidente di CSE s.c.a r.l., nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

Cristina RUSTIGNOLI. Nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, ha ottenuto l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1999 e ha lavorato in Cassa di Risparmio di Gorizia (ora confluita in Intesa SanPaolo) prima di arrivare in Banca Generali nel 2000 dove ha ricoperto crescenti ruoli fino a diventare Direttore Centrale con responsabilità dell'Area *Governance* del Gruppo bancario. È attualmente *General Counsel* di Generali Italia, della *Country* Italia e delle *Global Business Line* di Assicurazioni Generali, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Jeniot S.p.A., ed è inoltre Consigliere Delegato di Generali *Business Solutions*, Consigliere di Alleanza Assicurazioni, Genertel S.p.A., GenertelLife e Generali Wellion e, dal 23 giugno 2016, Amministratore non esecutivo di Banca Generali.

Roberta COCCO. Nata a Milano il 1° giugno 1966. Nel 1991 si è laureata in Lingue e Letterature Straniere con specializzazione in Letteratura Americana presso l'Università Statale di Milano. Nel 1992 ha conseguito un *Master in Marketing and Communication* presso *ISFORP Academy* (Accademia legata alla Federazione Italiana Pubbliche Relazioni). Dopo le prime esperienze lavorative come *free lance*, nel 1991 entra in *Microsoft Italy* ove, sino al 2001, svolge diversi ruoli nell'ambito della Direzione *Marketing*. Dal 2001 al 2005 assume il ruolo di *Marketing Communication Manager*. Nel 2006 viene nominata Direttore *Marketing* Centrale. Dall'ottobre 2012 al gennaio 2014, all'interno della *Microsoft Western Europe*, svolge il ruolo di Direttore della *Citizenship* e Sviluppo del Piano Nazionale guidando la progettazione e il piano di esecuzione di Responsabilità Sociale in Italia con l'obiettivo di costruire una solida *brand equity* e una forte reputazione presso i referenti istituzionali. Dal gennaio 2014 all'agosto 2016, in qualità di Direttore dello Sviluppo di Piani Nazionali per l'area *Western Europe*, si è occupata di promuovere progetti di innovazione per lo sviluppo e la messa in atto dell'Agenda Digitale con i Governi e le Istituzioni nelle 12 Nazioni dell'area, dal Portogallo alla Finlandia. Dal settembre 2016 all'ottobre 2020 è stata Assessore alla Trasformazione digitale e Servizi civici (e Servizi generali) del Comune di Milano. Nel 2010 è stata insignita dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Azzurra CALTAGIRONE. Nata a Roma il 10 marzo 1973, dopo aver ottenuto un diploma in Storia dell'Arte a Londra, inizia la propria carriera professionale nel 2000 all'interno del Gruppo Caltagirone, in qualità di Vice Presidente della Caltagirone Editore, carica che ricopre tutt'ora. Attualmente è Vice Presidente di Caltagirone S.p.A., Vice Presidente di Cementir Holding N.V., Amministratore Delegato de Il Messaggero e Presidente de Il Gazzettino. Siede nei Consigli di Amministrazione di Cementir Holding, di altre società del Gruppo Caltagirone e della Fondazione Musica per Roma. È amministratore non esecutivo di Banca Generali dal mese di giugno 2016.

Lorenzo CAPRIO. Nato a Milano il 19 novembre 1957. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è professore ordinario di Finanza Aziendale e membro del comitato direttivo del Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa. In precedenza, sempre in Università Cattolica, è stato Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale. Nel corso della sua carriera accademica ha inoltre insegnato presso l'Università di Ancona e l'Università della Svizzera Italiana. È membro del comitato scientifico delle riviste "Journal of Management and Governance" e "Banca Impresa e Società". È partner fondatore dello studio di dottori commercialisti Benigno Caprio e Associati. La sua attività professionale è incentrata su tematiche di consulenza finanziaria e valutazione d'impresa. Ha esperienza ventennale in incarichi di amministratore e sindaco in società quotate, bancarie e assicurative.

Massimo LAPUCCI. Nato a Roma il 22 novembre 1969, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza". Dopo un'ampia esperienza in società internazionali di *management consulting*, prevalentemente nei settori di *banking* e *corporate finance*, è stato tra le altre cose *Investment Director* in "Sintonia S.A." e responsabile *M&A* e Pianificazione Strategica del gruppo Ferrovie dello Stato. Attualmente è Segretario Generale della "Fondazione CRT" a Torino. Ricopre la stessa carica per Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, focalizzata su *venture philanthropy* e *impact investing* ed è inoltre Amministratore Delegato della Società OGR-CRT centro internazionale per l'innovazione, l'accelerazione di impresa e la cultura contemporanea. È Consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015 e ha inoltre una consolidata esperienza in *board* di *advisory* e consigli di amministrazione in Europa e America e in organizzazioni *non-profit* a livello internazionale. È stato presidente dello *European Foundation Centre* a Bruxelles. È inoltre Vice Presidente di ISI Global Science USA sui *big data* e dell'Agenda *Social Impact* per l'Italia. Dal 2006 è *World Fellow* e *lecturer* presso la *Yale University USA*.

Annalisa PESCATORI. Nata a Roma, il 20 luglio 1964 è *Equity Partner* di Grimaldi Studio Legale. Dopo la laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1988, ha ottenuto l'abilitazione alla pratica legale in Italia nel 1991, è Cassazionista dal 2015 ed è iscritta all'Ordine degli Avvocati di Milano. Ha conseguito nel 1985 il Diploma di Lingua e Cultura Giapponese rilasciato dall'Istituto di lingue medio orientali – I.S.M.E.O. – di Roma. È consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015. Prima di entrare in Grimaldi Studio Legale, dal 2012 al 2014 è stata responsabile come *Equity Partner* della sede di Milano dello Studio Tonucci e dal 2002 al 2011 è stata *Equity Partner* di Studio Legale Grimaldi e Associati. Precedentemente, ha collaborato presso gli studi legali Clifford Chance e Studio Bonelli e Associati. Dal 1991 al 1996 ha lavorato presso I.M.I. – Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., in qualità di legale della Funzione Finanza Aziendale e in *staff* al Vice Direttore Generale Finanza e della Direzione Finanza e Partecipazioni.

Vittorio Emanuele TERZI. Nato a Gravina di Puglia (BA) il 16 agosto 1954, ha conseguito una laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979. Dopo un'esperienza lavorativa presso l'EEC Environment Directorate di Bruxelles, nel 1980 viene assunto in Citibank occupandosi per circa 5 anni di *wholesale banking* e di *project financing* internazionale. Entra in McKinsey & Company nel 1985, dove diventa Partner nel 1990 e Director nel 1996. Nel 1988 gestisce l'apertura del nuovo ufficio di Roma. È stato dal 2004 al 2011 *Managing Partner* del Mediterranean Complex di McKinsey & Company. Nel 2014 ha fondato la società Terzi & Partners che svolge attività di consulenza al servizio di imprese e istituzioni finanziarie su temi di strategia industriale, *M&A*, *corporate finance* e *governance*. È consigliere indipendente di Banca Generali S.p.A. da aprile 2015, di Value Italy S.p.A. e di Generali Italia S.p.A. È, inoltre, *Past President* di *American Chamber of Commerce* in Italia e *Senior Advisor* di BC Partners e di Collier Capital.

– Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Ferme restando le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in data 1° marzo 2018, ha adottato la "*Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali*" (la "**Politica sulla Diversità**"), da ultimo aggiornata in data 23 febbraio 2021.

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo Bancario Banca Generali così come a livello dei propri organi sociali sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale.

La Politica sulla Diversità, pertanto, definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati da Banca Generali per garantire un adeguato livello di diversità dei propri organi sociali il tutto in linea con la Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali nonché in ottemperanza alla normativa applicabile, anche regolamentare e di autodisciplina, alle disposizioni dello Statuto, alle previsioni della *Fit & Proper Policy* adottata da Banca Generali e dei regolamenti interni.

La Politica sulla Diversità definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli Organi

Sociali, con l'obiettivo *inter alia* di: (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione.

Banca Generali pone da sempre grande attenzione sui temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (ossia in numero superiore a quanto richiesto dalla normativa di legge vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica).

In tale contesto, in linea con la predetta Politica sulla Diversità e in aggiunta al *mix* di professionalità e competenze con le indicazioni di cui al Profilo Quali-quantitativo del CdA, al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla diversità e *inclusion*, Banca Generali:

- garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio;
- ha raccomandato agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età;
- ha raccomandato agli azionisti di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- ha stabilito che – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori appartenga al genere meno rappresentato;
- garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste, a eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, contengano un numero di candidati in grado d'assicurare un adeguato equilibrio tra i generi.

In particolare, quanto alla diversificazione tra fasce d'età, il Consiglio uscente ha ritenuto di non fissare limiti, ritenendo che l'età dei componenti il Consiglio di Amministrazione costituisca infatti un importante elemento di diversità che, unitamente agli altri, arricchisce e valorizza l'organo collegiale, contribuendo ad alimentare un equilibrio di esperienze altrimenti non garantito.

Tutti i predetti profili sono stati debitamente tenuti in considerazione dagli azionisti che hanno presentato una lista in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo dello scorso 22 aprile 2021 e altrettanto debitamente accertati in occasione della verifica della rispondenza della composizione e idoneità collettiva dell'organo eletto rispetto alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nel proprio profilo quali-quantitativo.

Infine, si rappresenta altresì che Banca Generali promuove attività e iniziative volte allo sviluppo e alla valorizzazione della diversità e dell'inclusione legate al genere e all'*age* anche riferite alla popolazione *senior-management* e *middle-management*.

– **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 1, comma 4, dispone che la Società, con specifico riferimento ai limiti al numero massimo di incarichi ricopribili dai propri esponenti, in quanto banca quotata (e quindi di maggiori dimensioni e complessità operativa), si uniforma alle disposizioni dettate dalla normativa tempo per tempo vigente (incluso, a titolo esemplificativo, l'articolo 17 del Decreto MEF) così come meglio dettagliate dalla *Fit&Proper Policy* adottata dalla Società, *pro tempore* vigente.

In linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto MEF, i candidati a ricoprire la carica di amministratore di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – come Banca Generali – non potranno assumere un numero di incarichi in banche o altre società commerciali superiore a una delle

seguenti combinazioni alternative ⁽³⁾:

- **n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi**; oppure
- **n. 4 incarichi non esecutivi**.

Si precisa altresì che, ai fini della raccomandazione n. 15 del Codice CG, i predetti limiti includono anche eventuali incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate, finanziarie o di rilevanti dimensioni.

Infatti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, Decreto MEF, sono rilevanti gli incarichi ricoperti in banche o in altre società "commerciali" come identificate dal medesimo Decreto MEF, che abbiano per oggetto una delle attività previste dall'art. 2195, comma 1, c.c. (*i.e.* attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, attività intermediaria nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti). Sono ricomprese anche le società aventi sede legale all'estero e qualificabili come commerciali in applicazione delle disposizioni dell'ordinamento rilevante dello stato in cui ha la sede legale o la direzione generale. Sono invece esclusi dal computo gli incarichi richiamati dall'art. 18, commi 1 e 2, del Decreto MEF.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi in parola, si considerano le modalità di aggregazione di cui all'art. 18 del Decreto MEF e, pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (a) all'interno del medesimo gruppo; (b) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (c) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

In aggiunta al numero di incarichi che un amministratore della Banca può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti riportati dall'art. 19 del Decreto MEF, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra indicati, a condizione che non pregiudichi la possibilità per l'amministratore di dedicare all'incarico presso Banca Generali tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I Consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei predetti requisiti anche al fine di consentire all'organo amministrativo di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto MEF.

Premesso quanto sopra, nella tabella che segue sono quindi indicati il numero di incarichi, alla data di approvazione della presente Relazione, ricoperti da ciascun Consigliere sulla base dei criteri del Decreto MEF e richiamati sia dal Regolamento del CdA e dei Comitati sia dal Profilo Quali-quantitativo del CdA. Si evidenzia che il limite al cumulo degli incarichi degli Amministratori è stato considerato rispettato, considerando le ponderazioni applicabili espressamente consentite dal Decreto MEF.

Nominativo	Numero complessivo di incarichi ricoperti (*)	Numero di incarichi rilevanti ai sensi del Decreto MEF (**)
Antonio CANGERI <i>Presidente</i>	6 incarichi non esecutivi	2 incarichi non esecutivi (***)

⁽³⁾ Si precisa che, ai fini del calcolo, si computa l'incarico in Banca Generali, come stabilito dall'art. 17, comma 2, del Decreto MEF.

Gian Maria MOSSA <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>	1 incarico non esecutivo 1 incarico esecutivo	1 incarico esecutivo (***)
Roberta COCCO <i>Amm.re non esecutivo indipendente</i>	2 incarichi non esecutivi	2 incarichi non esecutivi
Azzurra CALTAGIRONE <i>Amm.re non esecutivo</i>	5 incarichi non esecutivi 18 incarichi esecutivi	1 incarico non esecutivo (***) 1 incarico esecutivo (***)
Cristina RUSTIGNOLI <i>Amm.re non esecutivo</i>	8 incarichi non esecutivi 1 incarico esecutivo	1 incarico esecutivo (***)
Lorenzo CAPRIO <i>Amm.re non esecutivo indipendente</i>	1 incarico non esecutivo	1 incarico non esecutivo
Massimo LAPUCCI <i>Amm.re non esecutivo indipendente</i>	5 incarichi non esecutivi 1 incarico esecutivo	4 incarichi non esecutivi (***)
Annalisa PESCATORI <i>Amm.re non esecutivo indipendente</i>	3 incarichi non esecutivi	3 incarichi non esecutivi
Vittorio Emanuele TERZI <i>Amm.re non esecutivo indipendente</i>	3 incarichi non esecutivi 2 incarichi esecutivi	2 incarichi non esecutivi (***) 1 incarico esecutivo (***)

(*) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevato ai fini della dichiarazione sull'assenza di fattispecie di *interlocking*, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevanti ai sensi del Decreto MEF, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(***) Tenendo conto della ponderazione degli incarichi ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF.

– *Induction Programme*

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità connessi alla carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Inoltre, in ottemperanza (i) alle previsioni dell'art. 12 del Decreto MEF, (ii) alle raccomandazioni delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e anche (iii) alla luce di quanto previsto dalle Linee Guida EBA/ESMA, il Consiglio uscente promuove la partecipazione dei Consiglieri ad apposite iniziative di formazione volte a: (a) fornire a tutti i Consiglieri una approfondita conoscenza dei settori in cui opera la Banca e il relativo Gruppo e a garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata, nel corso degli anni, dal Consiglio di Amministrazione; (b) svolgere degli approfondimenti personalizzati sulla base di particolari interessi o responsabilità che il singolo Consigliere potrà assumere nei Comitati endoconsiliari.

In tal senso, già nelle indicazioni emerse nel Profilo Quali-quantitativo del CdA, il Consiglio aveva auspicato che i futuri consiglieri, in particolare quelli di nuova nomina, beneficiassero di un adeguato percorso di *induction*, in continuità con quanto svolto in passato, e che dunque la Banca promuovesse iniziative di formazione continua e di *induction*, tra le quali, quelle relative a tematiche di rilevanza aziendale, tematiche legate alla sostenibilità e tematiche di valenza strategica.

Il Presidente ha dunque riunito informalmente il Consiglio di Amministrazione allo scopo di confrontarsi ed approfondire tematiche di particolare interesse, considerate strategiche per lo sviluppo della Società e del gruppo bancario. Tali riunioni, in aggiunta a quelle ordinarie, hanno permesso agli organi sociali di aumentare la conoscenza del *business* della Banca e, conseguentemente, di supportare con maggiore consapevolezza ed incisività la gestione dello stesso in vista delle successive deliberazioni consiliari.

Le riunioni di *induction*, svolte con la costante presenza del Collegio Sindacale, hanno costituito un momento di importante confronto tra il *management* – comprese le funzioni aziendali di controllo, in ragione dell’argomento trattato – e i componenti degli organi sociali.

Nel 2021, si sono tenute sette sessioni di *induction*, principalmente indirizzate ai neoeletti esponenti, ma aperte a tutti gli esponenti dell’organo amministrativo e dell’organo di controllo della Banca: in particolare, le sessioni di *induction* sono state finalizzate a fornire una *overview* introduttiva della Banca, del gruppo ad essa facente capo e dei principali settori in cui quest’ultima opera, ivi inclusi *focus* sui relativi prodotti, sul piano strategico in corso di completamento, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con alcuni *deep dive* relativi alla *governance* societaria e all’approccio alla sostenibilità e del settore di *business* di riferimento.

In aggiunta alle sessioni di *induction*, si sono altresì tenuti due *strategy day*, a fine 2021, in vista della definizione del nuovo piano strategico triennale della Banca per il triennio 2022-2024: nel corso di tali *strategy day* si sono quindi potuti esaminare ed approfondire collegialmente, tra gli altri, i più significativi aspetti degli obiettivi strategici di sviluppo della Banca, allo scopo di recepire tutte le possibili indicazioni e suggerimenti di Consiglieri e Sindaci per la loro finalizzazione.

4.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea *inter alia* con la raccomandazione 11 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA e dei Comitati, disponibile sul sito istituzionale della Banca nella sezione “*Governance / Documenti Societari di Governance*”, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo e dei comitati endoconsiliari ai principi sanciti dallo Statuto, dalle previsioni della Circolare 285 della Banca d’Italia e dal Codice CG.

Si rinvia al successivo riquadro per maggiori dettagli.

Il Regolamento del CdA e dei Comitati disciplina, *inter alia*: la nomina, la composizione e i compiti del Consiglio di Amministrazione, l’organizzazione e la gestione delle adunanze consiliari, il trattamento delle informazioni societarie, gli aspetti relativi alla remunerazione degli amministratori, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, la gestione degli interessi degli amministratori anche nel contesto delle operazioni con parti correlate e la gestione dei rapporti degli amministratori con gli azionisti. Il medesimo regolamento reca altresì la disciplina sul funzionamento di tutti i comitati endoconsiliari attualmente istituiti in seno allo stesso.

Con riferimento alla specifica disciplina relativa alla gestione dell’informativa societaria, in particolare, si prevede quanto segue:

- ai sensi dell’art. 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Codice civ.;
- cura che l’informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che: (i) la documentazione relativa agli argomenti iscritti all’ordine del giorno (o almeno una prima informativa sulle materie che verranno discusse) sia portata a conoscenza degli amministratori con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare; (ii) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini

quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. In particolare:

- (i) quanto alla tempistica dell'informativa pre-consiliare (rispettata nel corso dell'Esercizio): in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di carattere informativo e/o deliberativo verranno inviati 5 (cinque) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; qualora si tratti di argomenti strettamente attinenti al *business* della Banca – e che necessitano, normalmente, di una preventiva discussione interna ai comitati manageriali (esoconsiliari) – si prevedranno per l'invio 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevedrà un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che anche in tali circostanze dovrà avere sempre cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto di eventuali proposte all'ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli Amministratori ai sensi dell'art. 2381 del Codice civ.;
- (ii) quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell'informativa pre-consiliare: per ogni argomento posto all'ordine del giorno deve essere predisposta una relazione illustrativa (c.d. *executive summary*) recante la proposta di deliberazione e/o di presa d'atto e una sintesi dei contenuti più significativi e rilevanti. Tale relazione è corredata, a seconda del caso, della documentazione rappresentativa completa relativa all'argomento e/o della reportistica di dettaglio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 13 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore e 45 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 13 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione inclusa, si sono tenute 6 sedute consiliari.

La tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub* 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2021. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

Di ogni seduta del Consiglio viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti di norma all'approvazione del primo Consiglio successivo; nel frattempo le deliberazioni assunte possono essere rese esecutive. I verbali delle riunioni consiliari rimangono disponibili (unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi) per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri e dei componenti il Collegio Sindacale.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati ed allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato un apposito regolamento aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali, da ultimo aggiornato lo scorso 17 dicembre 2021. Detto documento formalizza la tempistica, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati a detti organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare, verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo.

Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, *report* redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e

Direttore Generale o da esponenti del *management* della Banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca.

Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati ed i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico (aggiornato nel corso dell'esercizio 2020) che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma *iPad*, *tablet* e *PC*. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via *e-mail* e la stampa su carta degli stessi (in un'ottica di attenzione alla sostenibilità ambientale), garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti: (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (*iPad*, *tablet* e/o *PC*) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (in caso di furto o smarrimento del *device*).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, nel corso delle riunioni svolte ha tra l'altro:

- (a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- (b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza. Qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad esso fanno capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- (i) l'assetto proprietario, essendo il capitale sociale delle società controllate interamente, ovvero per una partecipazione di maggioranza, posseduto da Banca Generali;
- (ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo tale da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, e garantire un'analoga sensibilità ed attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire

al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;

- (iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, previsti dal Codice civ. e, in dettaglio, dagli artt. 59 e ss. del TUB e dal Titolo I Capitolo II della Circolare 285 della Banca d'Italia, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

Con riferimento alla disponibilità di tempo dedicata da ciascun amministratore allo svolgimento del proprio ruolo in seno al Consiglio, ai sensi dell'art. 16 del decreto MEF, il Profilo Quali-quantitativo del CdA reca la stima da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, viene richiamata la circostanza che gli amministratori devono garantire un'ampia disponibilità di tempo per lo svolgimento del loro incarico in Banca Generali. Occorre altresì considerare l'impegno necessario (i) alla preparazione delle riunioni, tenuto conto della molteplicità degli argomenti da esaminare e del volume della documentazione a supporto nonché dei tempi di trasferimento dal domicilio alla sede delle riunioni, e (ii) per la partecipazione alle riunioni dedicate all'*induction*, alla formazione ricorrente (*training*) oltre che ad eventuali ulteriori riunioni *offsite* nel corso del triennio.

Ciò premesso, il Consiglio uscente ha effettuato una stima sulla base dei seguenti criteri che considerano anche quelli elencati dalla Banca Centrale Europea (nonché, in linea con i prevalenti orientamenti, considerando un giorno composto da 8 ore lavorative): (i) numero delle riunioni, ivi incluse le riunioni di *induction*; (ii) durata media delle riunioni; (iii) tempi necessari alla doverosa preparazione alla partecipazione alle riunioni; (iv) i tempi derivanti dalla partecipazione degli amministratori a titolo di invitati nei Comitati di cui non facciano parte; (v) i tempi necessari per gli eventuali trasferimenti e l'attività preparatoria in vista degli appuntamenti societari; (vi) la natura della posizione specifica e le responsabilità dell'amministratore.

La predetta stima della disponibilità di tempo effettuata con riferimento a ciascun carica di amministratore, anche in ragione degli eventuali molteplici incarichi – in seno al Consiglio e/o ad uno o più comitati endoconsiliari – ricoperti da ciascun amministratore in Banca Generali è disponibile nel Profilo Quali-quantitativo del CdA disponibile sul sito istituzionale della Banca al seguente link: <https://www.bancagenerali.com/governance/agm>.

La verifica di idoneità svolta dal Consiglio di Amministrazione in carica con riferimento al possesso dei requisiti in capo ai propri esponenti – che ai sensi del Decreto MEF include il rispetto della disponibilità minima di tempo per l'efficace svolgimento dell'incarico nella Banca – ha dato esito positivo, ovvero tutti gli esponenti dell'organo amministrativo hanno dichiarato (e il Consiglio ha debitamente accertato) di poter dedicare almeno il tempo minimo ritenuto sufficiente per l'efficace svolgimento dell'incarico in linea con quanto determinato dall'organo amministrativo uscente. Gli esiti delle predette valutazioni sono stati comunicati (i) al mercato in data 11 maggio 2021 a mezzo comunicato stampa e (ii) all'Autorità di Vigilanza, chiamata ad esaminare le stesse unitamente alla documentazione a supporto, la quale ha validato le verifiche condotte.

Parimenti, il rispetto della disponibilità di tempo da parte di ciascun esponente viene altresì verificata nel continuo per il caso in cui intervengano eventi sopravvenuti ai sensi del Decreto MEF, di cui viene data debita informativa alla competente Autorità di vigilanza. Al riguardo, nel corso dell'esercizio non sono occorsi eventi sopravvenuti tali da compromettere il rispetto di tale criterio da parte di alcuno degli amministratori.

4.5. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Circolare 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, assicurare il bilanciamento dei poteri e promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi.

Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. Nel medesimo solco si pone l'art. 10, comma 3 del Decreto MEF il quale dispone che, per l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione, è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia e del Decreto MEF, il Regolamento del CdA e dei Comitati all'art. 4 disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Inoltre, anche in ossequio alle previsioni del Principio X del Codice CG, il Presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. In tal senso, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente promuove occasioni di incontro tra tutti i consiglieri, anche al di fuori dalla sede consiliare, per approfondire e confrontarsi su questioni di rilevanza strategica; inoltre assicura che la Banca predisponga e attui (i) specifici programmi per agevolare l'inserimento degli esponenti in occasione del rinnovo degli organi sociali, e, in generale, (ii) piani di formazione necessari per consentire agli stessi esponenti di svolgere con consapevolezza il proprio ruolo, nonché piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo. Si rinvia, a tal riguardo, a quanto già descritto all'interno del paragrafo "*induction programme*" della presente Relazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021, ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Antonio CANGERI. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione,

il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con il piano strategico della società e con le *policy* del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, l'articolo 18, comma 9, dello Statuto sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed in mancanza di deleghe in materia, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste, pertanto, alcun ruolo esecutivo. Parimenti, egli non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione della Società e non detiene, direttamente né indirettamente, partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 9, del Regolamento del CdA e dei Comitati, per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario del Consiglio, nonché della Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*.

Nello specifico:

- (i) il Consiglio nomina ai sensi di Statuto il Segretario scegliendolo anche al di fuori del Consiglio stesso;
- (ii) se individuato al di fuori del Consiglio, il Segretario è di norma il Responsabile dell'Area *General Counsel* della Società ovvero viene scelto fra persone in possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'albo degli avvocati ovvero in quello dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ovvero dei notai, che non si trovino in alcuna delle condizioni di cui all'art. 2382 del Codice civ., che abbiano maturato un'esperienza specifica per un tempo adeguato al ruolo nella propria attività libero professionale ovvero attraverso l'esercizio della medesima funzione ovvero ancora della responsabilità della funzione legale e/o di quella societaria presso altre società quotate nei mercati regolamentati, società o enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero in altre imprese pubbliche o private di rilevanti dimensioni;
- (iii) la durata della sua carica coincide con quella del Consiglio, ove non diversamente previsto. Il Segretario funge da segretario anche dei Comitati;
- (iv) al Segretario spettano le seguenti attribuzioni: (a) supporta il Presidente nello svolgimento di tutti i compiti inerenti al suo ruolo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) cura la preparazione delle adunanze del Consiglio, dei Comitati e dell'Assemblea, la redazione dei verbali e la tenuta dei relativi libri sociali a fronte del ruolo attribuitogli dallo Statuto; (c) certifica, anche con firma singola, la conformità all'originale delle copie e degli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti a ogni altro effetto di legge; (d) fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario; (e) per lo svolgimento delle attività di cui sopra, ha la facoltà di accedere alle informazioni e consultare le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine le funzioni aziendali collaborano, ciascuna per la propria competenza, con il Segretario affinché possa svolgere tale ruolo;
- (v) il Consiglio adotta l'eventuale decisione di revoca del Segretario;
- (vi) per il caso di assenza o impedimento del Segretario troveranno applicazione le relative disposizioni statutarie.

L'attuale Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Carmelo REALE, *General Counsel* di Banca Generali.

Di seguito una sintesi del profilo professionale dell'Avv. REALE.

Carmelo REALE. Nato a Catania il 15 agosto 1976, è *General Counsel* di Banca Generali dal settembre 2020 e Segretario del Consiglio di Amministrazione. In aggiunta, tramite il servizio *Group Sustainability*, coordina le iniziative di sostenibilità che coinvolgono il Gruppo. Si è laureato in legge presso la LUISS Guido Carli nel 1999. Prima di entrare a fare parte del Gruppo Generali, ha maturato una rilevante esperienza lavorativa in Italia ed all'estero lavorando presso primari studi internazionali a Milano, Londra e negli USA occupandosi primariamente di diritto bancario e finanziario. Nel 2013, assume il ruolo di *Head of Group Strategic Legal Affairs* presso Assicurazioni Generali fornendo assistenza nel contesto delle operazioni di *M&A, capital markets e bancassurance* che hanno coinvolto il Gruppo Generali. Successivamente, nel 2017, diventa *Group General Counsel* e membro del *Global Management Committee* del Gruppo Europ Assistance a Parigi dove ricopre altresì diverse cariche manageriali nelle principali compagnie assicurative del Gruppo Europ Assistance. Ha una doppia abilitazione come avvocato in Italia e presso lo Stato di New York.

4.6. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive unicamente all'Amministratore Delegato, dott. Gian Maria MOSSA.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto medesimo, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2021 ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Gian Maria Mossa i seguenti poteri (aggiornando quelli in precedenza conferiti in data 22 aprile 2021):

Organizzazione e funzioni generali

1. dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. sovrintendere alla struttura organizzativa della Società;
3. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. implementare e garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
5. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della Società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la CONSOB e con Enti ed organismi nazionali ed internazionali;
8. rappresentare la Società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
9. esercitare tutti i diritti spettanti alla Società in qualità di socio delle società o enti da quest'ultima partecipati, ivi inclusi quelli derivanti dagli accordi parasociali sottoscritti dalla Società medesima;
10. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
11. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto

Sociale;

12. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
13. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.

Finanza

1. assumere le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal Regolamento Finanza e dal Regolamento Limiti e Processo di *Escalation pro tempore* vigenti;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà che eccedono le autonomie attribuite allo stesso Amministratore Delegato;
3. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
4. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Commerciale

1. approvare investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti e/o mandati e/o convenzioni per conto della società e accordi per il collocamento di prodotti e/o servizi bancari, finanziari ed assicurativi nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo le direttive dal medesimo stabilite;
2. definire, in armonia con le previsioni della Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione *pro tempore* vigente, le politiche di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
3. comporre contestazioni relative a provvigioni entro il limite di euro 700.000,00;
4. autorizzare deroghe nei confronti della clientela alle condizioni economiche *standard*;
5. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti

Credito e operatività bancaria

1. concedere sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc. nei confronti della clientela;
2. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal Regolamento Crediti adottato dalla società;
3. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, agli organi deliberanti competenti secondo il Regolamento Crediti provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
4. limitatamente all'operatività sui Conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto (i) rapporti di fornitura di beni e servizi (ii) rapporti con persone fisiche (iii) rapporti con persone giuridiche extra Area SEPA, compiere tutte le operazioni sui Conti della Società ed effettuare, in particolare, prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - a) con firma singola per operazioni sino ad un importo pari ad euro 100.000,00;
 - b) con firma congiunta alternativamente con un Responsabile di Direzione/Area ovvero con un Vice Direttore Generale per importi superiori ad euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui Conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- rapporti infragruppo;
- rapporti con società bancarie, assicurative, SIM, SGR;
- rapporti di *clearing house*;
- rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;

la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa Normativa Interna tempo per tempo vigente.

5. entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese, accertare ed autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
6. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 100.000,00 a firma singola per operazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il Vice Direttore Generale *Wealth Management* Mercati e Prodotti ovvero con il Responsabile dell'Area *CFO & Strategy* nel caso di coincidenza tra Direttore Generale e Amministratore Delegato, entro il limite di euro 150.000,00 nonché definire i poteri dei Responsabili di Area/Direzione inerenti la gestione dei passaggi a perdita per errori dei dipendenti;
7. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione
8. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
9. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
10. emettere assegni circolari;
11. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
12. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 146 e 147 dir. della Banca d'Italia relative, tra l'altro, ad operazioni di versamento e prelievo contante presso Banca d'Italia, a protesti di assegni presso le stanze di compensazione e ai sistemi di pagamento interbancari;
13. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Risorse umane

1. nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, proporre agli Organi Sociali delle società controllate da Banca Generali, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
2. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
3. in armonia con le previsioni della Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione approvata dalla società, autorizzare la stipula modifica e risoluzione per conto della società contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pattuendo in via

generale i relativi accordi economici in conformità alla politica di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;

4. curare la gestione, la selezione, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane della Società;
5. nell'ambito del *budget* prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, non avente qualifica dirigenziale, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
6. nell'ambito del *budget* prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, con riporto al Consiglio d'Amministrazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il Responsabile Direzione HR, laddove il Direttore Generale coincida con l'Amministratore Delegato, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali del personale dirigenziale, fatta eccezione per il Personale Più Rilevante, proponendo anche promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
7. gestire i rapporti con le organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro sia dei prestatori di lavoro, anche sottoscrivendo con le stesse, accordi in nome e per conto della Società e rappresentare la Società avanti alle organizzazioni di categoria sindacali e nelle controversie di lavoro in sede sindacale;
8. compiere qualsiasi operazione e dichiarazione presso Autorità ed Enti sia pubblici che privati, in particolare Enti e Istituti Previdenziali o altri Enti, nell'ambito della gestione delle risorse umane;
9. compiere presso le pubbliche amministrazioni, Enti ed uffici pubblici, tutti gli atti ed operazioni, rientranti nell'ambito della competenza attribuitagli, occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni in genere che dovrebbero essere inserite;
10. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Quale datore di lavoro:

1. nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
2. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
3. affidare i compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
4. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
5. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
6. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
7. inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
8. comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;
9. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
10. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato

circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

11. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 del D.lgs 81/2008;
12. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
13. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
14. elaborare il documento (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) di cui all'art. 26 del D.lgs 81/2008;
15. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia dei documenti di cui agli artt. 26 e 28 del D.lgs 81/2008, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni;
16. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
17. comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, ai fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni secondo le modalità previste dal D.lgs 81/2008;
18. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando previsto ed in relazione alle attribuzioni del medesimo;
19. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2008. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
20. convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 del D.lgs 81/2008;
21. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
22. comunicare all'INAIL, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
23. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
24. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente le informazioni previste dall'art. 18 comma 2 del D.lgs 81/2008;
25. vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi in capo ai preposti, ai lavoratori, ai progettisti, ai fabbricanti e fornitori, agli installatori e al medico competente, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro;

il tutto nel rispetto ed in applicazione del citato D.lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, considerando la precedente elencazione puramente esemplificativa ed essendo dotato di ogni necessario potere di subdelega e spesa al riguardo.

Legale

1. rappresentare la società, agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere a tutte le predette iniziative – in quest’ultimo caso con il limite a firma singola di euro 700.000 per operazione e senza limiti a firma congiunta con il Direttore Generale e/o il *General Counsel* –, fatto salvo quanto previsto per l’attività creditizia;
2. rappresentare la Società dinanzi alle Autorità pubbliche, ivi incluse quelle di vigilanza, anche estere, sottoscrivere verbali relativi a visite ispettive di pubblici funzionari per controlli di qualsiasi tipo con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti, rientranti nell’ambito della competenza attribuitagli;
3. rappresentare la Società davanti a qualsiasi associazione di categoria anche non sindacale con facoltà di assumere le deliberazioni inerenti;

Amministrazione

1. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all’esercizio dei poteri attribuiti;
2. nell’ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società nei limiti ad esso attribuiti, e comunque a firma singola sino ad un massimale di euro 700.000 per operazione e oltre sino all’importo di euro 1.000.000 per operazione a firma congiunta con il Direttore Generale o il Vice Direttore *Wealth Management* Mercati e Prodotti;
3. nell’ambito del *budget* approvato e con il limite di euro 700.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
4. nell’ambito del *budget* approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d’opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, *fax*) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
5. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali e/o iniziative di *co-marketing* e *meeting*, con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
6. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organismi amministrativi;
7. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell’Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni in questi due ultimi casi nei limiti dell’importo di euro 700.000,00;
8. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Sostenibilità

1. nell’ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le attività inerenti ovvero connesse alle iniziative in materia di sostenibilità, negoziare, sottoscrivere e eseguire qualsiasi tipo

di accordo, contratto o atto in genere, in nome e per conto della Società, con firma singola sino ad un massimale di euro 700.000 per singola operazione;

2. rappresentare la Società nel contesto dell'adesione a iniziative proposte da organismi anche internazionali nonché nella relativa corrispondenza al fine di adempiere agli obblighi di reportistica derivanti dalla partecipazione della Società a tali iniziative.

I suddetti poteri vengono esercitati nell'ambito delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di *budget* dallo stesso definite e verranno meno con il venir meno in capo allo stesso della carica quale Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
- cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;
- agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Banca di una cultura del rischio integrata;
- assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *Risk Appetite Framework*;
- predisporre gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
- attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- cura l'attuazione del processo di approvazione degli investimenti in nuovi prodotti e vigila sull'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, predisponendo i necessari interventi di adeguamento;
- cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, cosiddetto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;

- approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte – in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l’efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;
- cura l’attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- assicura la definizione, la realizzazione e l’aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull’argomento, tra l’altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori;
- assicura la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l’affidabilità del sistema informativo e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli *outsourcer* del servizio affinché eseguano i necessari interventi correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;
- promuove lo sviluppo, il controllo periodico del Piano di Continuità Operativa e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti), approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione;
- autorizza, sentito il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, l’assunzione da parte dei dipendenti di cariche o funzioni in altre Società;
- autorizza l’istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali, rappresentanze ed uffici;
- assicura la definizione ed aggiornamento del Piano di Risanamento, monitorando con il supporto della funzione di *Risk Management* gli indicatori di crisi definiti nel piano di Risanamento e, nel caso di apertura dello stato di crisi, cura e coordina la gestione della crisi e l’attuazione delle misure di risanamento e delle misure di comunicazione previste dal Piano di Risanamento, con il supporto del Comitato di Direzione.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull’andamento della gestione e sull’attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un’informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti, il Dott. MOSSA è il principale responsabile della gestione dell’impresa (*Chief Executive Officer*). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata e nei suoi confronti non ricorre la situazione di *interlocking directorate*.

Informativa al Consiglio

L’Amministratore Delegato e Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all’attività svolta ed in particolare:

- di norma, con periodicità mensile: (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate; (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull’andamento del credito; (iii) sull’attività di investimento della proprietà; (iv) sull’andamento commerciale e della raccolta; (v) sull’andamento del titolo Banca Generali;

- con cadenza trimestrale: (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di *budget*; (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati; (iii) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati; (iv) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti; (v) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli; (vi) sulla situazione del contenzioso; (vii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

Altri consiglieri esecutivi

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato nessun altro membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo. A tale riguardo si rappresenta che i Consiglieri non indipendenti non ricoprono, presso la controllante, un ruolo direttivo che riguarda anche Banca Generali.

4.7. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E INDIPENDENTI

Amministratori non esecutivi

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 10, comma 4) stabilisce, altresì, che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2021 risultava composto da otto Consiglieri non esecutivi, ossia:

- (i) **amministratori non esecutivi non indipendenti:** Antonio CANGERI (Presidente), Azzurra CALTAGIRONE, Cristina RUSTIGNOLI;
- (ii) **amministratori non esecutivi indipendenti:** Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI e Vittorio Emanuele TERZI.

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, tale situazione risulta confermata. In aderenza a quanto raccomandato dal Codice CG, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 27 settembre 2021.

Amministratori indipendenti

Si rammenta che compito degli Amministratori indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 10, comma 5, del Regolamento del CdA e dei Comitati).

In tal senso, considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cinque su un totale di nove consiglieri), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma, 1 lettera d) del Regolamento Mercati Consob.

Gli amministratori non esecutivi qualificatisi indipendenti in sede di nomina, avvenuta in data 22 aprile 2021, sono: Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI e Vittorio Emanuele TERZI.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 maggio 2021, ha verificato e accertato il possesso del requisito di indipendenza da parte di tutti i predetti amministratori: tale verifica viene altresì svolta nel continuo, sulla base delle informazioni volta per volta rese dagli amministratori e/o in possesso della Società, in occasione di eventuali eventi sopravvenuti che possano incidere sul possesso del requisito di indipendenza (nonché sul possesso di qualunque altro requisito o criterio di idoneità) ai sensi delle applicabili disposizioni del Decreto MEF, del TUF, del Codice CG.

In particolare, sono indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF e dalla raccomandazione 7 del Codice CG. In tale contesto, in linea con la predetta raccomandazione 7 del Codice CG, il Consiglio ha predefinito, all'inizio del proprio mandato – all'interno del Regolamento CdA, art. 11 comma 6 del Regolamento del CdA e dei Comitati – i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d) della raccomandazione 7 del Codice CG, nonché in generale i rapporti di natura commerciale, finanziaria e professionale che possano incidere sull'indipendenza dell'esponente.

In relazione a quanto sopra, salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto caso per caso in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, il Consiglio considera di regola rilevanti, ai fini della verifica del requisito di indipendenza, e tali da inficiarne la sussistenza, i rapporti di natura commerciale, finanziaria e professionale il cui corrispettivo – fatturato per anno anche in uno solo dei tre esercizi precedenti rispetto alla data della verifica – superi almeno uno dei seguenti parametri:

(a) il 5% del fatturato annuo del gruppo a cui appartiene l'impresa o l'ente di cui l'amministratore abbia il controllo o del cui *top management* sia esponente, ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia partner o associato;

(b) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Bancario Banca Generali in relazione ai rapporti della medesima natura commerciale o finanziaria negli esercizi di riferimento; tale soglia è ridotta al 2,5% per i rapporti di natura professionale.

Il Consiglio valuta l'indipendenza anche avuto riguardo all'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 12), in ossequio a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 5), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2021 per confrontarsi *inter alia* sui seguenti argomenti: (i) funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e (ii) adeguatezza in termini di *governance*. In aderenza a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 6), il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 11 comma 1) dispone che il Consiglio di Amministrazione sia tenuto a valutare la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Si ricorda che, in ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 9 marzo 2022, ha svolto la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ed ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Roberta COCCO, Lorenzo CAPRIO, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI e Vittorio Emanuele TERZI ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF, dell'art. 13 del Decreto MEF e sulla base dei parametri indicati nella raccomandazione 7 del Codice CG, nonché ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi delle raccomandazioni 13 e 14 del Codice CG. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente

del Consiglio di Amministrazione è rivestita dall'Avv. Antonio CANGERI.

La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Avv. CANGERI in Assicurazioni Generali non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso, né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Avv. CANGERI non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In data 18 luglio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, successivamente aggiornato in data 27 luglio 2017 e da ultimo modificato e ridenominato in "*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*" con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020, in attuazione: (i) delle disposizioni di cui al TUF; (ii) delle disposizioni in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento MAR**"); (iii) del D.lgs. n. 107 del 10 agosto 2018, normativa di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014; (iv) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al Regolamento Emittenti Consob; (v) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al vigente Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Regolamento di Borsa**"); (vi) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui alle vigenti istruzioni al Regolamento di Borsa (le "**Istruzioni al Regolamento di Borsa**"); (vii) delle raccomandazioni tempo per tempo formulate da Consob in materia di informazione societaria, fra cui le *Linee Guida "Gestione Informazioni Privilegiate – Consob, Ottobre 2017"* ("**Linee Guida Consob**").

Copia del predetto "*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*" è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "*Governance - Documenti Societari di Governance - Politiche di governance*".

L'obiettivo del "*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*" è quello di:

- disciplinare, con efficacia cogente, la gestione e il trattamento delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti Banca Generali, ovvero le società controllate qualora tali informazioni abbiano rilievo anche per Banca Generali, con riferimento alle informazioni privilegiate;
- nell'ambito della gestione e del trattamento delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, dotare Banca Generali di regole volte a prevenire la commissione, il tentativo di commissione, ovvero il coinvolgimento, diretto od indiretto, in comportamenti di abuso del mercato, in coerenza con i regolamenti e le leggi applicabili.

Gli elementi essenziali del Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

In particolare, al fine di assolvere tempestivamente agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate previsti dalla normativa vigente, Banca Generali monitora le fasi prodromiche alla loro pubblicazione, individuando e monitorando, ai sensi delle Linee Guida Consob, in tale ambito:

- i "Tipi di Informazioni Rilevanti", il cui elenco è predisposto attraverso un'attività di *assessment* che tiene conto dei diversi soggetti interni ed esterni che, di norma, sulla base degli ordinari processi aziendali, hanno accesso alle informazioni nel periodo precedente l'eventuale comunicazione al pubblico ed è contenuto in una matrice che associa a tali Tipi di Informazioni Rilevanti le funzioni organizzative corrispondenti (la "**Matrice**"); e
- le conseguenti "Informazioni Rilevanti": l'identificazione e la classificazione di Informazioni Rilevanti viene condotta (i) sia sulla base di valutazioni qualitative in relazione alle categorie dei Tipi di Informazioni Rilevanti ovvero di ulteriori fattispecie volta per volta rinvenibili, (ii) sia sulla base di valutazioni di materialità in relazione alle caratteristiche proprie di Banca Generali e del Gruppo (in termini di dimensione, fatturato, grado di indebitamento o redditività, capitalizzazione, storicità di operazioni simili già poste in essere da Banca Generali, operazioni tipiche del mercato di riferimento a cui appartiene Banca Generali), nonché in relazione alla probabilità che tale informazione, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto

significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento (art.7(4) Regolamento MAR).

Qualora un'informazione venga qualificata come informazione rilevante, viene creata una nuova sezione della *Relevant Information List* ("RIL") in conformità alle Linee Guida Consob, ossia il registro contenente l'elenco di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni Rilevanti e con i quali Banca Generali o le società controllate appartenenti al Gruppo intrattengono un rapporto di collaborazione professionale (si tratti di un contratto di lavoro dipendente o altro) e che, nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso a tale Informazione Rilevante.

L'Info-Room (ossia la funzione all'uopo identificata dal Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate) monitora, su base continuativa, se l'Informazione Rilevante sia idonea ad essere eventualmente qualificata come informazione privilegiata. In tal caso, l'Info-Room informa tempestivamente la FGIP (ossia, la funzione ricoperta dall'Amministratore Delegato *pro tempore*) per consentire a quest'ultima di valutare e decidere se l'Informazione Rilevante debba essere classificata come informazione privilegiata.

Quanto alle Informazioni Privilegiate, con riferimento a Banca Generali, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento MAR, costituiscono informazioni privilegiate quelle informazioni:

- a) aventi un carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati;
- b) in relazione agli strumenti derivati su merci, aventi un carattere preciso, che non sono state comunicate al pubblico, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più di tali strumenti derivati o concernente direttamente il contratto a pronti su merci collegato, e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti derivati o sui contratti a pronti su merci collegati e qualora si tratti di un'informazione che si possa ragionevolmente attendere sia comunicata o che debba essere obbligatoriamente comunicata conformemente alle disposizioni legislative o regolamentari dell'Unione o nazionali, alle regole di mercato, ai contratti, alle prassi o alle consuetudini, convenzionali sui pertinenti mercati degli strumenti derivati su merci o a pronti;
- c) in relazione alle quote di emissioni o ai prodotti oggetto d'asta correlati, aventi un carattere preciso, che non sono state comunicate al pubblico, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più di tali strumenti e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati;
- d) nel caso di persone incaricate dell'esecuzione di ordini relativi a strumenti finanziari, s'intendono anche le informazioni trasmesse da un cliente e connesse agli ordini pendenti in strumenti finanziari del cliente, aventi un carattere preciso e concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari, sul prezzo dei contratti a pronti su merci collegati o sul prezzo di strumenti finanziari derivati collegati.

L'individuazione e la classificazione di un'informazione quale informazione privilegiata avviene (i) sia sulla base di valutazioni qualitative in relazione alle categorie dei Tipi di Informazioni Rilevanti ovvero di ulteriori fattispecie volta per volta rinvenibili, (ii) sia sulla base di valutazioni di materialità in relazione alle caratteristiche proprie di Banca Generali e del Gruppo (in termini di dimensione, fatturato, grado di indebitamento o redditività, capitalizzazione, storicità di operazioni simili già poste in essere da Banca Generali, operazioni tipiche del mercato di riferimento a cui appartiene Banca Generali), nonché in relazione alla probabilità che tale informazione, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento (art.7(4) Regolamento MAR).

Qualora un'informazione venga qualificata come informazione privilegiata viene creata una nuova

sezione occasionale del Registro *Insider* (il “**Registro**”), ai sensi del Regolamento MAR, contenente i dati delle persone che hanno accesso a tale informazione privilegiata e con le quali esista un rapporto di collaborazione professionale, anche sulla base di un contratto di lavoro dipendente, con Banca Generali e/o con una Società Controllata, o che comunque svolgono per tali soggetti determinati compiti tramite i quali hanno accesso a informazioni privilegiate, quali ad esempio consulenti, contabili o agenzie di *rating* del credito. Il Registro si compone altresì di una sezione permanente in cui sono riportati i dati delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate in via continuativa, ossia coloro che hanno per funzione o posizione sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate sin dalla loro individuazione ai sensi dell’art.2, comma 2, del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/347.

La responsabilità della gestione sia del Registro sia della RIL è affidata al *General Counsel* (il “**Referente**”) che, avvalendosi della Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, provvede alla tenuta e al relativo aggiornamento.

Sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste dal “*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*”, gli Amministratori, i Sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Banca Generali e delle società controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni rilevanti o informazioni privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le “**Persone Informate**”).

Nel trattamento delle informazioni rilevanti o privilegiate di cui possano venire a conoscenza nell’esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela – ivi inclusa la possibilità di comunicare tali informazioni a colleghi debitamente autorizzati oppure a soggetti terzi soltanto qualora ciò sia necessario al fine di svolgere l’attività lavorativa (ossia quando sussiste uno stretto legame tra le mansioni e le responsabilità di tale soggetto e la specifica informazione, restando inteso che l’esistenza del predetto legame deve essere stabilito da ciascuno in base a un approccio restrittivo (i.e. *need-to-know*) – affinché la relativa circolazione si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le modalità previste dal “*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*”.

Banca Generali comunica al pubblico, quanto prima possibile, le informazioni privilegiate che la riguardano direttamente, garantendo che siano rese pubbliche secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La FGIP è tuttavia autorizzata a ritardare la comunicazione dell’informazione privilegiata al pubblico nel caso in cui tutte le seguenti condizioni siano rispettate: (i) la divulgazione immediata potrebbe pregiudicare gli interessi legittimi di Banca Generali; (ii) il ritardo della divulgazione non avrebbe l’effetto di fuorviare il pubblico; e (iii) Banca Generali possa garantire la segretezza dell’Informazione Privilegiata la cui comunicazione viene ritardata.

Venute meno le condizioni per avvalersi della possibilità di ritardare la comunicazione di un’informazione privilegiata, l’informazione privilegiata deve essere comunicata al pubblico su specifica istruzione della FGIP.

Banca Generali ha attribuito alla Direzione Marketing e Relazioni Esterne, al Servizio *Investor Relations* e alla Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, per quanto di rispettiva pertinenza, la competenza e la responsabilità di curare, gestire e verificare l’aggiornamento del sito *internet* di Banca Generali al fine di assicurare che le Informazioni Privilegiate siano messe a disposizione del pubblico in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La Direzione *Investor Relations* assicura, con l’assistenza e il supporto della Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal predetto codice, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate. I comunicati stampa recanti Informazioni Privilegiate sono approvati, laddove non diversamente previsto dalle *Media Relations Guidelines*, dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale (o, in caso di assenza o impedimento dello stesso, da parte del Presidente), e sono predisposti nel rispetto degli obblighi informativi previsti dal TUF, dal Regolamento Emittenti e dalla normativa *market abuse*.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha adottato il “Codice per il trattamento delle operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da azionisti rilevanti e da persone strettamente legate” (il “Codice Internal Dealing”) da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020.

Il Codice *Internal Dealing* è volto a disciplinare con efficacia cogente, in conformità a quanto disposto, tra gli altri, dall’articolo 19 del Regolamento MAR e, laddove applicabili, dall’articolo 114, comma 7, del TUF e dagli articoli 152-*quinquies*1. – 152-*octies* del Regolamento Emittenti, gli adempimenti e i relativi flussi informativi connessi alle operazioni effettuate dai Soggetti Rilevanti, e dalle Persone strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, nonché dagli Azionisti Rilevanti e dalle Persone strettamente legate agli Azionisti Rilevanti secondo le definizioni incluse nel Codice *Internal Dealing*.

In particolare: (i) per Soggetti Rilevanti si intendono: (a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di Banca Generali; (b) gli alti dirigenti che, pur non essendo membri degli organi di cui alla lettera (a), abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione futura e sulle prospettive della Società, come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) per Azionisti Rilevanti, si intende chiunque detenga una partecipazione calcolata secondo i criteri previsti dall’art. 118 del Regolamento Emittenti in misura almeno pari al 10 (dieci) per cento del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che detenga il controllo sulla Società.

Il Codice *Internal Dealing* individua quali:

- Operazioni Rilevanti le operazioni aventi ad oggetto le Azioni o altri Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni, compiute per conto proprio, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, come indicate nell’Allegato 2 al Codice *Internal Dealing*. Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti e, dunque, non sono soggette agli obblighi informativi che fanno capo ai Soggetti Rilevanti e alle Persone Strettamente Legate agli stessi, le operazioni di importo complessivo non superiore a Euro 20.000,00 (ventimila) in un anno civile. La soglia di Euro 20.000 (ventimila) è calcolata sommando senza compensazione tutte le operazioni poste in essere nel medesimo anno civile. Una volta raggiunto l’importo complessivo di 20.000 euro, devono essere comunicate, da parte dei Soggetti Rilevanti e delle Persone ad essi Strettamente Legate, tutte le operazioni compiute nel corso dell’anno, a prescindere dal relativo controvalore.
- Operazioni Rilevanti *ex TUF* le operazioni, previste ai sensi degli artt. 114, comma 7, TUF e 152-*septies* Regolamento Emittenti, di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni Banca Generali o di strumenti finanziari ad esse collegati, individuati ai sensi dell’art. 152-*sexies* Regolamento Emittenti, effettuate dagli Azionisti Rilevanti o dalle Persone Strettamente Legate agli Azionisti Rilevanti. Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti *ex TUF* e, dunque, non sono soggette agli obblighi informativi che fanno capo agli Azionisti Rilevanti o alle Persone Strettamente Legate agli stessi, le operazioni effettuate dagli Azionisti Rilevanti e le Persone ad essi Strettamente legate, nelle seguenti ipotesi: (i) le Operazioni Rilevanti *ex TUF* il cui importo complessivo non raggiunga i 20.000 euro entro la fine dell’anno; successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 20.000 euro entro la fine dell’anno. Per gli Strumenti Finanziari collegati derivati l’importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti; e (ii) le altre Operazioni Rilevanti *ex TUF* considerate esenti ai sensi dell’art. 152-*septies* Regolamento Emittenti.

Il Codice *Internal Dealing* contiene, inoltre, la disciplina del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a Operazioni Rilevanti e delle Operazioni Rilevanti *ex TUF*.

Ai sensi dell’articolo 19, comma 11, del Regolamento MAR, è fatto divieto ai Soggetti Rilevanti di compiere operazioni, per conto proprio oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative

alle azioni o ai titoli di credito della Società, o a strumenti derivati o ad altri strumenti finanziari a essi collegati nei 30 (trenta) giorni di calendario che precedono l'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che la Società è tenuta a rendere pubblici secondo le regole della sede di negoziazione nella quale le azioni dell'emittente sono ammesse alla negoziazione ovvero secondo il diritto nazionale ("**Blocking Period**" o "**Periodo di Chiusura**").

Ai sensi dell'articolo 19, comma 12, del Regolamento MAR, la Società può consentire a un Soggetto Rilevante di negoziare per proprio conto o per conto di terzi nel corso di un Periodo di Chiusura:

- (a) in base a una valutazione caso per caso in presenza di condizioni eccezionali, quali gravi difficoltà finanziarie che impongano la vendita immediata di azioni; o
- (b) in ragione delle caratteristiche della negoziazione nel caso delle operazioni condotte contestualmente o in relazione a un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti o un programma di risparmio, una garanzia o diritti ad azioni, o ancora operazioni in cui l'interesse beneficiario del titolo in questione non è soggetto a variazioni.

In caso di situazioni eccezionali il Soggetto Rilevante deve essere in grado di dimostrare che l'operazione specifica non può essere effettuata in un altro momento se non durante il Periodo di Chiusura. La Società effettua una valutazione caso per caso della richiesta scritta del Soggetto Rilevante e autorizza la vendita immediata di azioni soltanto qualora le circostanze di tali operazioni possano essere considerate eccezionali e quindi se si tratta di situazioni estremamente urgenti, impreviste e impellenti che non siano imputabili al Soggetto Rilevante ed esulino dal suo controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nei limiti di quanto consentito dalla legge applicabile e in determinati periodi dell'anno e/o in concomitanza con particolari eventi attinenti la vita della Società, potrà prevedere ulteriori ipotesi di divieto o limitazione, a tutti o ad alcuni Soggetti Rilevanti, della possibilità di effettuare tutte o alcune delle Operazioni Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha individuato nel *General Counsel* il Referente preposto all'attuazione delle previsioni di cui al Codice *Internal Dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

La Circolare 285 della Banca d'Italia e il Codice CG raccomandano di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, i suddetti provvedimenti raccomandano la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine. Al riguardo, le indicazioni contenute nel Profilo Quali-quantitativo del CdA, in vista del rinnovo dell'organo intervenuto nell'aprile 2021, raccomandavano: (i) come opportuna la conferma della previgente articolazione e assetto dei Comitati già istituiti (i.e. il Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*), anche in termini di compiti (fatti salvi i fisiologici adeguamenti conseguenti al quadro normativo vigente alla data di ricostituzione degli stessi) e dimensione; (ii) l'aggiunta di un nuovo comitato endoconsiliare con funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di credito, ciò al fine di dare maggiore supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle pratiche di credito ovvero, tramite la calibrazione delle deleghe di poteri, esprimere un parere preventivo a supporto degli argomenti che non sono di rilevanza consiliare; (iii) di declinare, come già anticipato alla Sezione 1, i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione dei profili di sostenibilità in ogni discussione (pur mantenendo le competenze previste in capo al Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*).

Infine, le predette indicazioni hanno altresì raccomandato, anche in coerenza con la predetta disciplina, e tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ultimo mandato e delle prospettive future, che:

- tutti i predetti comitati fossero composti da componenti tutti non esecutivi ed indipendenti;
- tutti i predetti Comitati si distinguessero per almeno un componente e ove presente un consigliere espressione delle minoranze questi facesse parte di almeno un comitato;
- il presidente del Comitato Controllo e Rischi non coincidesse con il presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o con il presidente di altri comitati.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio, in conformità a dette previsioni, in data 22 aprile 2021, ha fatto proprie le predette raccomandazioni e deliberato la costituzione (i) del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*, (ii) del Comitato per la Remunerazione, (iii) del Comitato Controllo e Rischi e (iv) del Comitato Crediti, statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Per maggiori informazioni relative ai predetti comitati, si rinvia al successivo paragrafo “*Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice) - Composizione e funzionamento del Comitato Crediti*” e alle successive Sezioni 7.2 (*Comitato Nomine*), 8.2 (*Comitato Remunerazioni*) e 9.2 (*Comitato Controllo e Rischi*).

A seguito della istituzione dei suddetti comitati endoconsiliari, nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio, l'organo amministrativo ha approvato il Regolamento del CdA e dei Comitati, recante le regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi (Raccomandazione 11). Tale regolamento si articola di (i) alcune disposizioni comuni a tutti i comitati endoconsiliari con riferimento, ad esempio, alla composizione, alla possibilità di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, all'organizzazione e svolgimento delle relative riunioni, ivi incluse le modalità di deliberazione e di verbalizzazione; (ii) altre disposizioni specifiche per ciascun comitato, ad esempio, relative all'effettiva composizione di ciascuno, ad eventuali requisiti che i membri devono avere, ai relativi compiti e competenze (rispettando e recependo le competenze attribuite ai rispettivi comitati *inter alia* dal Codice CG), frequenza di riunioni e eventuali partecipanti ulteriori rispetto ai relativi componenti.

Con specifico riferimento al rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informativa fornita agli Amministratori, si precisa che il Regolamento del CdA e dei Comitati

declina puntualmente la tempistica dell’informativa pre-riunione (rispettata nel corso dell’Esercizio) nei seguenti termini: in via ordinaria, gli argomenti iscritti all’ordine del giorno sono inviati 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevede un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, ai rispettivi presidenti che anche in tali circostanze dovranno avere sempre cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto degli argomenti all’ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli Amministratori ai sensi dell’art. 2381 del Codice civile. Quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell’informativa pre-riunione si applicano *mutatis mutandis* le previsioni stabilite per l’informativa pre-riunione del Consiglio di Amministrazione come già descritte alla Sezione 4.4.

Banca Generali ha dunque istituito tutti i comitati raccomandati dal Codice CG senza distribuire in modo differente e /o accorpato in un solo comitato le relative attribuzioni (*raccomandazione 16*).

Il Consiglio ha determinato la composizione dei comitati privilegiando la competenza e l’esperienza dei relativi componenti. Per maggiori dettagli si rinvia alle sezioni della Relazione relative a ciascun comitato endoconsiliare.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice CG)

Composizione e funzionamento del Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, in via volontaria e sulla scorta delle indicazioni del Profilo Quali-quantitativo del CdA, il Comitato Crediti, attribuendogli i seguenti compiti previsti dal Regolamento del CdA e dei Comitati e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo. Il Comitato Crediti è composto da n. 3 amministratori tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2021 ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 25 marzo 2022)
Annalisa PESCATORI	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Lorenzo CAPRIO	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele TERZI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione l’Avv. Carmelo REALE.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti.

Il funzionamento del Comitato Crediti è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile per la consultazione sul sito *web* dell’Emittente *sub* “Governance / Comitati del CdA”.

Funzioni del Comitato Crediti

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia crediti, con particolare riferimento alla valutazione delle pratiche sull’erogazione di credito

da parte della Banca. Più in particolare, il Comitato Crediti:

- esamina preventivamente tutte le operazioni afferenti l'erogazione di crediti che, ai sensi della Tabella B allegata al Regolamento Crediti della Banca pro tempore vigente, rientrano nella competenza deliberativa del Consiglio d'Amministrazione;
- nel supportare, per quanto di competenza, il Consiglio di Amministrazione, si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), come esposti nella *Sustainability Policy* adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti;
- propone al Consiglio eventuali aggiornamenti del Regolamento Crediti, nonché di ogni altro documento di normativa interna attinente alla materia dei crediti;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato Crediti sono definite dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Le riunioni del Comitato si tengono con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno e, in particolare, il Vice Direttore Generale *Wealth Management* Mercati e Prodotti, nonché il Responsabile della Direzione Crediti della Banca.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Crediti si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 41 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 11 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2021, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, sulle istruttorie preliminari delle proposte di affidamento da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per le riunioni svoltesi nell'anno 2021, sono sempre stati presenti tutti i componenti del Comitato, fatta eccezione una riunione durante la quale è stata riscontrata l'assenza giustificata di un consigliere, come evidenziato nella Tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub 2)* alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Crediti ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

7.1. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di governo societario, nonché dall'art. 4, principio XIV e relative raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a: (i) prendere atto del “Rapporto di Sintesi degli esiti del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e dei suoi Comitati relativamente all'anno 2021” e il documento recante i “Risultati analitici, in forma anonima e aggregata, dei questionari di autovalutazione” – entrambi i documenti acclusi al presente *executive summary* rispettivamente sub Allegato 1 e 2 – recanti le risultanze del processo di autovalutazione condotto con l'ausilio del professionista esterno indipendente Egon Zehnder; e (ii) valutare eventuali azioni correttive da adottare.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, e nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificato nell'Allegato 1 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni ⁽⁴⁾) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2021 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata *Board Review*).

Il processo di autovalutazione – che ha tenuto conto anche delle novità introdotte dal Decreto MEF, le cui disposizioni hanno trovato applicazione con riferimento alle nomine deliberate dalla scorsa assemblea del 22 aprile 2021 – si è svolto nei mesi da dicembre 2021 a febbraio 2022.

Alla *Board Review* hanno partecipato tutti i nove Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione) con l'obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio e dei Comitati di Banca Generali sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e di controllo di una realtà complessa ed in continua evoluzione.

La *Board Review* è stata condotta attraverso:

- (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Banca e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun Consigliere (in linea con quanto raccomandato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, da ultimo con lettera del 3 dicembre 2021 portata a conoscenza, tra l'altro, del Consiglio e dei Comitati).

Sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata anche l'analisi delle *best practices* in materia di *corporate governance* (anche internazionali) ed il confronto con le prassi adottate dal Consiglio di Banca Generali.

In data 1° marzo 2022, Egon Zehnder ha quindi inviato il documento recante l'analisi dei risultati, le azioni proposte e i commenti dei Consiglieri.

Dal processo di autovalutazione è emerso un quadro largamente positivo con particolare riferimento sia al funzionamento, che alle dinamiche in essere in seno al Consiglio e nei Comitati: si sottolinea al riguardo particolare apprezzamento rispetto all'allineamento tra l'attuale composizione del Consiglio in termini di competenze, esperienze, *diversity* e *soft skills* rappresentate e quanto raccomandato nel Profilo

⁽⁴⁾ Più nello specifico, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio – volta ad individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo amministrativo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro consiglio.

Quali-quantitativo del CdA, elaborato dal Consiglio uscente e sottoposto agli azionisti nel 2021 in vista del rinnovo dell'organo amministrativo.

Apprezzato anche il ruolo di *leadership* delle dinamiche consiliari e di efficacia nella gestione delle riunioni da parte del Presidente, cui si aggiunge una valutazione positiva in merito alla qualità e continuità dei rapporti tra il Consiglio e l'Amministratore Delegato. Il Consiglio ha altresì espresso soddisfazione per il contributo degli amministratori indipendenti ai lavori consiliari, nonché per le informazioni complementari fornite dal *management* durante le riunioni, in quanto permettono agli amministratori di agire informati nell'adempimento dei rispettivi compiti in vista dell'assunzione di decisioni consapevoli.

È emersa anche soddisfazione rispetto all'attività svolta dal Collegio Sindacale così come delle interazioni del Collegio anche con gli altri organi. Si riporta apprezzamento per l'autorevolezza e la competenza in materia di controllo e rischi espressa dal Presidente del Collegio e la sua gestione efficace delle relazioni con gli *stakeholder* rilevanti per quanto di competenza.

Infine, la totalità degli Amministratori considera adeguata l'attuale articolazione dei Comitati endoconsiliari manifestando piena soddisfazione sia per l'adeguatezza del profilo qualitativo sia per l'autonomia e autorevolezza con cui i Comitati svolgono i propri compiti, in ottica funzionale alle migliori decisioni del Consiglio, nonché per l'incisività e il contributo dei Comitati a favore del Consiglio medesimo.

In tale contesto, registrando un *trend* di generale soddisfazione e di miglioramento anche rispetto ai precedenti esercizi, sono stati proposti prospetticamente alcuni spunti di riflessione (con particolare riferimento (i) all'organizzazione di ulteriori appuntamenti di formazione e approfondimento di specifiche tematiche ivi incluse quelle relative alla strategia e alla strutturazione del piano di successione con riferimento allo sviluppo delle carriere e dei talenti in genere, (ii) alla continua ottimizzazione del flusso informativo e della piattaforma informatica anche alla luce dell'evoluzione del contesto organizzativo, normativo e di mercato di riferimento, (iii) al continuo monitoraggio del governo dei rischi e relativi controlli) per migliorare ulteriormente l'efficacia dell'attività e della funzione del Consiglio e dei Comitati.

In linea con quanto previsto dal Principio XIII del Codice CG, il Consiglio cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo di amministrazione. Si rinvia al riguardo a quanto illustrato alla precedente Sezione 4.2 della Relazione.

7.2. COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

Con riferimento alla raccomandazione 19 del Codice CG e alle previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, attribuendogli i compiti previsti dal Codice CG stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di nomine, governance e sostenibilità.

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile

2021⁽⁵⁾ ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 25 marzo 2022)
Massimo LAPUCCI	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Roberta COCCO	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa PESCATORI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Carmelo Reale.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi ed indipendenti.

Il funzionamento del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente.

Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine *governance* e sostenibilità. Più in particolare, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità ai sensi della Circolare 285 della Banca d'Italia:

- (a) supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione dei consiglieri nei termini previsti dalle disposizioni di legge, regolamentari e dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti;
- (b) in particolare, svolge un ruolo consultivo nelle fasi riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio e dei Comitati ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri e nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tale contesto esprime il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
- (c) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per i casi di cooptazione dei consiglieri;
- (d) supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione;
- (e) supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'idoneità ai sensi dell'articolo 26 del TUB e dell'art. 23 del Decreto MEF, e, in ogni caso, dalla normativa primaria e secondaria vigente applicabile (inclusi i requisiti previsti in materia di *interlocking* ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214);
- (f) supporta il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e/o da revocare;
- (g) supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività di accertamento dei requisiti di idoneità prescritti per i responsabili delle principali funzioni aziendali (i.e. responsabili delle funzioni antiriciclaggio, conformità alle norme, controllo dei rischi e di revisione interna, nonché del *Chief Financial Officer* e – ove diverso da quest'ultimo – il dirigente preposto alla redazione dei

⁽⁵⁾ La composizione di tale Comitato precedente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (e, pertanto, del nuovo Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) fino al 22 aprile 2021 era la seguente: Massimo LAPUCCI, Giovanni BRUGNOLI e Annalisa PESCATORI.

documenti contabili societari previsto dall'art. 154-bis del TUF) ai sensi del Decreto MEF e della normativa pro tempore vigente, anche tenendo conto dell'opportunità che sia individuato in anticipo almeno il profilo ideale da ricercare per i candidati a ricoprire le posizioni di vertice;

- (h) supporta il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione, aggiornamento e attuazione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

In aggiunta ai compiti di cui al punto che precede, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, ai sensi del Codice CG, supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti l'eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente.

In aggiunta ai compiti di cui ai punti che precedono, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, svolge altresì le seguenti attività:

- (a) formula pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei membri dei Comitati Endoconsiliari, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
- (b) fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione riguardanti la nomina e la revoca degli amministratori investiti di particolari cariche delle società in cui la Banca detiene una Partecipazione Strategica, ai sensi dell'art. 2389 del Codice civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
- (c) esprime una propria valutazione preventiva sulla proposta e aggiornamento della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, definita anche tenendo conto delle politiche adottate sul tema dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- (d) esamina preventivamente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- (e) monitora l'evoluzione della normativa e delle *best practices* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modifiche significative: a tale fine, in particolare, propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della *Fit & Proper Policy*, nonché della Politica sulla Diversità degli organi sociali, nonché di ogni altro documento di normativa interna adottata dalla Banca attinente alla *governance* societaria, monitorandone nel tempo la concreta attuazione;
- (f) verifica l'allineamento del sistema di governo societario di cui il Gruppo Bancario Banca Generali risulta dotato con la normativa esterna, con le raccomandazioni del Codice CG e con le *best practices* nazionali ed internazionali;
- (g) supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, nonché nella definizione della matrice di materialità;
- (h) vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario Banca Generali e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli *stakeholder*, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle società del Gruppo Bancario Banca Generali;
- (i) propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della *sustainability policy pro tempore* vigente adottata dalla Società e di ogni altro documento di normativa interna accessorio e/o connesso a quest'ultima e volto a perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali;
- (j) esamina l'impostazione generale della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima dichiarazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- (k) formula pareri e proposte in merito alle altre decisioni da adottarsi nella materia del governo

societario della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali e nella materia della sostenibilità rientranti nella sfera di competenza del Consiglio (ivi incluse quelle relative ai limiti di investimento in settori che, sulla base della strategia della Banca e dei principi internazionali, cui la stessa si conforma, sono considerate aventi rischi di sostenibilità alti);

- (l) propone al Consiglio di Amministrazione la definizione ed eventuali successive modifiche o integrazioni del novero dei soggetti rientranti nel *top management*;
- (m) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
- (n) può accedere alle informazioni rilevanti sulla conformità alla normativa antiriciclaggio e sull'attività di segnalazione di operazioni sospette (a livello aggregato e anonimo).

Le modalità di funzionamento del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, sono definite dal Regolamento del CdA e dei Comitati, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile per la consultazione sul sito *web* dell'Emittente *sub* "*Governance/Corporate-Documents*".

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA e dei Comitati alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. A tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi. Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del comitato in parola. Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, si è riunito nove volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 46 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 11 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2021, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, in merito: (i) alla nomina di esponenti aziendali in società del Gruppo Bancario Banca Generali ovvero in società partecipate da Banca Generali; (ii) all'aggiornamento dei piani di successione.

Nell'Esercizio, il Comitato ha altresì presidiato eventi/processi di *governance* interna quali: (i) la verifica delle raccomandazioni del Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana e lo stato di adesione di Banca Generali alle stesse; (ii) la redazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; (iii) l'aggiornamento Codice interno di Comportamento e del Regolamento del CdA e dei Comitati; (iv) l'aggiornamento della Politica sulla Diversità per i componenti degli organi sociali; (v) l'aggiornamento della *Sustainability Policy* e delle *Policy* per l'investimento responsabile applicate ai portafogli di proprietà della Banca e al risparmio gestito dei clienti; (vi) l'attività istruttoria a favore del Consiglio in relazione alle verifiche dei requisiti e/o degli eventi sopravvenuti che possano incidere sugli stessi; e (vii) il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo. Inoltre, il Comitato ha presidiato le attività in materia di sostenibilità formulando proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario Banca Generali, fissando gli obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione verificando gli aggiornamenti forniti dalle competenti strutture interne in merito alle iniziative intraprese dalla Banca. In tale contesto, è stato chiamato ad esprimersi in merito all'aggiornamento della *Sustainability Policy*.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono stati coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

In tutte le riunioni svoltesi nell'anno 2021 erano presenti tutti i componenti del Comitato, come riportato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle riguardanti le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF) si fa riferimento ai capitoli 4, 5, 6 e 7, contenuti nella “Relazione Annuale sulla Remunerazione 2021” pubblicata – nell’ambito delle “Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario e Resoconto sull’applicazione delle Politiche stesse nell’esercizio 2021” – ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e delle previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d’Italia.

8.2. COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Con riferimento alla raccomandazione 25 del Codice CG e alle “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” di cui alla Circolare 285 della Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato per la Remunerazione, attribuendogli i compiti previsti dal Codice CG stesso e dalla predetta normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali appartenenti alla categoria del personale più rilevante legato alla Società da un rapporto di lavoro dipendente e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2021 ⁽⁶⁾ ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 25 marzo 2022)
Vittorio Emanuele TERZI	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Roberta COCCO	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Massimo LAPUCCI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione l’Avv. Carmelo Reale.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio, al momento della nomina, ha valutato in capo agli stessi la disponibilità e il possesso di una adeguata esperienza e competenza in materia finanziaria o di politiche retributive sulla base di quanto dichiarato dagli esponenti in sede di deposito delle liste e successivamente accertato in sede di verifica dei requisiti dell’11 maggio 2021.

Il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile per la consultazione sul sito *web* dell’Emittente *sub*

⁽⁶⁾ La composizione di tale Comitato precedente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (e, pertanto, del nuovo Comitato per la Remunerazione) fino al 22 aprile 2021 era la seguente: Giovanni Brugnoli, Anna Gervasoni e Vittorio Emanuele Terzi.

“Governance / Comitati del CdA”.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, ai sensi dell’art. 29, comma 1, del Regolamento del CdA e dei Comitati – nella sezione recante la disciplina del Comitato per la Remunerazione – si dispone che nessun amministratore può presenziare alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Inoltre, al comma 2 del medesimo articolo, si prevede che alle riunioni del Comitato per la Remunerazione possono partecipare, su invito del Comitato stesso, il *risk manager* (soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi), nonché altri soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno.

Infine, ai sensi dell’art. 23 del predetto Regolamento del CdA e dei Comitati, ai lavori dei Comitati partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. A tal fine, l’avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi. Nel corso dell’esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del comitato in parola.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione:

- (i) ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285 della Banca d’Italia, il Comitato:
(a) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante come tempo per tempo individuato dal Consiglio di Amministrazione; (b) ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 6, punto 3, (vii), lett. (e) del presente Regolamento; (c) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni, ai sensi della Sezione II, par. 6.1 delle Disposizioni di Vigilanza; (d) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale; (e) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; (f) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi; (g) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; (h) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi; (i) fornisce adeguato riscontro sull’attività svolta agli organi aziendali, compresa l’assemblea dei soci;
- (ii) ai sensi del Codice CG, il Comitato: (a) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell’elaborazione della politica per la remunerazione; (b) presenta proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (c) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance; (d) valuta periodicamente l’adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

(iii) In aggiunta alle competenze di cui ai punti che precedono, il Comitato per la Remunerazione: (a) formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente, (i) promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG; (ii) l'identificazione di obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e finalizzati a promuoverne il Successo Sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; (iii) integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile; e (iv) contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità, sia da un punto di vista di performance individuale, sia da un punto di vista di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e *stakeholders*; (b) formula pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. *golden parachutes*); valuta gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari; (c) formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio; (d) esprime al Consiglio di Amministrazione un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche delle società in cui la Banca detiene una Partecipazione Strategica, ai sensi dell'art. 2389 del Codice civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato per la Remunerazione si è riunito nove volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca undici volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute tre riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2021, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, sui seguenti argomenti:

- (i) *ratione materiae*, verifica delle raccomandazioni del Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana e lo stato di adesione di Banca Generali alle stesse;
- (ii) autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione e proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione;
- (iii) esame degli esiti dell'attività di *benchmark* effettuata in merito alla remunerazione del CEO, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- (iv) integrazione autovalutazione personale rilevante;
- (v) sistema di incentivazione per l'anno 2021;
- (vi) Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2021;
- (vii) Piano LTI 2021;
- (viii) verifica del raggiungimento dei *gate* di accesso e degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2019 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al Vice Direttore Generale *Wealth Management* Mercato e Prodotti, al Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto, all'Altro personale più rilevante e ai responsabili delle funzioni di controllo e conseguente quantificazione della connessa retribuzione variabile;
- (ix) consuntivazione e informative BSC 2020 personale più rilevante e Piani *Long Term Incentive* in essere (LTI 2017-2019, LTI 2018-2020, LTI 2019-2021);

- (x) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2019;
- (xi) pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale (acquisito il parere del Comitato Remunerazioni uscente);
- (xii) determinazione del *bonus pool* 2021;
- (xiii) aggiornamento quantificazione del numero di azioni proprie a servizio dei piani 2021 basati su strumenti finanziari;
- (xiv) parere in merito ai compensi riservati ad alcuni esponenti aziendali designati in Società del Gruppo Bancario Banca Generali;
- (xv) ricognizione del pacchetto retributivo del personale più rilevante;
- (xvi) *Balanced Score Card* 2021 personale più rilevante/logiche di applicazione BSC;
- (xvii) rilascio di pareri in merito alla remunerazione del direttore generale e dirigente con responsabilità strategica, nonché di amministratori investiti di particolari cariche e di dirigenti con responsabilità strategiche – parere ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera d., del Regolamento del CdA e dei Comitati;
- (xviii) rinnovo del contratto integrativo aziendale (CIA) del Gruppo Bancario Banca Generali (società italiane);
- (xix) stato avanzamento progetti (progetti strategici, "*People Strategy*", "*Sustainability Commitment*").

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per tutte le nove riunioni svoltesi nell'anno 2021, erano presenti tutti i componenti del Comitato, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello.

La scelta di procedere con un sistema basato sull'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello è stata motivata dall'esigenza di porre in essere, unitamente ad un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice CG, si è quindi dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il sistema di controllo interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice CG.

Il sistema dei controlli interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni ed aggiustamenti apportati, per adeguarsi alle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il sistema dei controlli interni è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *middle/back office*;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo, etc.);
- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dal Servizio *Anti Money Laundering* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- (v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla *Direzione Internal Audit*, volta ad esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, nel prestare supporto agli organi aziendali, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale,

del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del sistema dei controlli interni, di *corporate governance* nonché, evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo Bancario Banca Generali, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza dal 1° ottobre 2003, quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit* il Dott. Francesco Barraco. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione ed il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le *best practices* di mercato.

La Direzione *Internal Audit*: (i) effettua attività di *assurance* portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di *advisory audit*; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (iii) gli esiti degli accertamenti conclusi con la messa in luce degli ambiti di miglioramento o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iv) fornisce indicazioni ad Aree, Direzioni, Servizi e Unità Organizzative interessati; (v) nella definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo altresì le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (vi) presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.

La Direzione *Internal Audit* svolge le suddette attività per Banca Generali e per le Società del Gruppo Bancario Banca Generali, sia nell'ambito di appositi contratti di *outsourcing* che regolamentano l'erogazione della funzione di *audit*, sia in ambito istituzionale in qualità di funzione della Capogruppo Bancaria.

La metodologia di *audit* su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dalla Politica di Audit del

Gruppo Bancario Banca Generali approvata dal Consiglio di Amministrazione. La metodologia di revisione interna è certificata da una *big four* e in linea con gli standard internazionali della professione ed è indicata nella Policy di Audit del Gruppo.

In conformità alla vigente normativa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2017, il dott. Matteo Canali è stato nominato Responsabile della Direzione *Compliance e Anti Money Laundering* con decorrenza dalla medesima data.

In data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al dott. Antonio Bucci, con decorrenza dal 1° luglio 2015, la responsabilità della Direzione *Risk e Capital Adequacy*.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni dell'allora Codice di Autodisciplina (oggi Codice CG) e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *infra*, Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi manageriale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice CG e in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, ai sensi del Capo 8 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio:

- (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di *Compliance*, di *Anti Money Laundering*, di *Internal Audit* e di *Risk & Capital Adequacy* ed esamina i *tableau de bord* periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni;
- (iv) valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52-*bis*, comma 1, del TUB, che prevede che "le banche e le relative capogruppo adottano procedure specifiche per la segnalazione al proprio interno da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria", preso atto delle disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia con la pubblicazione della Circolare 285, si è dotata della procedura per la segnalazione all'interno di Banca Generali da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (Procedura di *Whistleblowing*).

In relazione agli adempimenti previsti dalla suddetta procedura, è stato nominato quale Responsabile delle Segnalazioni (*whistleblowing*) il Responsabile della Direzione *Compliance e Anti Money Laundering* dott. Matteo Canali.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo, la Banca esercita anche:

- (a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle

attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;

- (b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- (c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

Il Consiglio ha valutato, da ultimo il 10 febbraio 2022, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Tale valutazione è stata svolta con il supporto della funzione *Internal Audit*, in occasione della presentazione del *Tableau de bord* della direzione Internal Audit comprensivo della valutazione del sistema di controlli interni, e previa istruttoria innanzi al Comitato Controllo e Rischi in data 4 febbraio 2022, i cui esiti sono stati altresì riflessi nella relazione semestrale del predetto comitato al Consiglio – ai sensi della raccomandazione 35, lettera (h) del Codice CG – con riferimento all'attività svolta dal comitato e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale contesto il Consiglio ha osservato e considerato coerenti con gli esiti delle attività di *audit* del 2021 le specifiche valutazioni in merito a ciascuna delle quattro aree del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (*i.e.* completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità): conseguentemente, l'esito della predetta valutazione, in linea con quella svolta dal Comitato Controllo e Rischi, è stato di prevalente adeguatezza complessiva dell'assetto del sistema dei controlli interni della Banca con ambiti di miglioramento già indirizzati.

9.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

1. dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
2. cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;
3. agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Banca di una cultura del rischio integrata;

4. assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *Risk Appetite Framework*;
5. predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
6. assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

9.2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, investito di funzioni consultive e propositive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2021⁽⁷⁾ ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica (dati al 25 marzo 2022)
Lorenzo CAPRIO	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente
Massimo LAPUCCI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa PESCATORI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele TERZI	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Il comitato è composto da quattro amministratori tutti non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato in capo agli stessi la disponibilità e il possesso di una adeguata esperienza e competenza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi sulla base di quanto dichiarato dagli esponenti in sede di deposito delle liste e successivamente accertato in sede di verifica dei requisiti dell'11 maggio 2021. Ciò si pone in linea con quanto espressamente previsto dall'art. 24, comma 2, del Regolamento del CdA e dei Comitati, il quale dispone che i membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli

⁽⁷⁾ La composizione di tale Comitato precedente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (e, pertanto, del nuovo Comitato Controllo e Rischi) fino al 22 aprile 2021 era la seguente: Anna GERVASONI, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI e Vittorio Emanuele TERZI.

orientamenti al rischio della Banca. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Carmelo REALE.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *sub* "Governance / Comitati del CdA". In particolare, si richiamano le seguenti principali regole sul suo funzionamento: (i) il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri o del Presidente del Collegio Sindacale; (ii) ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente da lui designato: nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha sempre partecipato a tutte le riunioni del comitato; (iii) su invito del presidente del comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze altri membri del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'alta direzione (come tempo per tempo individuati), il Responsabile della funzione di *Compliance*, il Responsabile della funzione Antiriciclaggio, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Responsabile della funzione di *Risk & Capital Adequacy*, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, presta particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*risk appetite framework*") e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto il Comitato Controllo e Rischi si assicura che siano accuratamente valutati anche i rischi e i profili connessi a fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali. In particolare:

- (i) ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Comitato:
 - (a) individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e si esprime in merito all'eventuale loro revoca;
 - (b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
 - (c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
 - (d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - (e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3, delle Disposizioni di Vigilanza;
 - (f) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (valutandone anche a tal fine l'omogeneità), e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'organo di controllo;
 - (g) con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione: (i) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato Controllo e Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Tit. IV, Cap. 3 delle Disposizioni di Vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*tolerance*"); (ii) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; (iii) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello

di business e le strategie in materia di rischi; (h) ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF;

- (ii) in aggiunta alle competenze di cui al punto precedente, ai sensi del Codice CG: (a) svolge altresì funzioni istruttorie, consultive e di supporto a favore del Consiglio di Amministrazione con riferimento ai compiti che quest'ultimo svolge ai sensi dell'art. 17, punti 2 e 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite; (c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; (e) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*; (f) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; (g) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) ferme restando le competenze di cui ai punti che precedono, il Comitato: (a) svolge altresì funzioni istruttorie, consultive e di supporto a favore del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle delibere in materia di partecipazioni – di cui all'art. 6, punto (iii) lett. (g) e punto (v) del Regolamento del CdA e dei Comitati – sottoposte all'organo amministrativo; in tale contesto, svolge altresì un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito alla concessione di affidamenti rilevanti ad imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata; all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti; all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici; all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito; (b) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Compliance, della Funzione di Antiriciclaggio e della funzione *Risk & Capital Adequacy*; (c) assicura che le funzioni di *Internal Audit*, di *Compliance*, di Antiriciclaggio e di *Risk & Capital Adequacy* siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (d) può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi; (e) richiede alle funzioni di *Compliance* e di *Risk & Capital Adequacy* (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; (f) assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i profili connessi ai fattori ESG; (g) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli; (h) può accedere alle informazioni rilevanti sulla conformità alla normativa antiriciclaggio e sull'attività di segnalazione di operazioni sospette (a livello aggregato e anonimo);
- (iv) per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob e alla Circolare 285 della Banca d'Italia ed in conformità a quanto previsto dalla *Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Banca Generali* (la "**Procedura OPC**"), il Comitato: (a) con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura OPC, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla Procedura OPC, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (b) con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura OPC, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca

Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (c) al fine del rilascio dei pareri di cui alle precedenti lettere (a) e (b), il Comitato può farsi assistere, a spese di Banca Generali, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla Procedura OPC; (d) per tutto quanto qui non espressamente previsto in materia di operazioni con parti correlate si rimanda alle disposizioni della Procedura OPC adottata dalla Società.

- (v) Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:
- (a) ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
 - (b) ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
 - (c) ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
 - (d) svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale potrà, in seguito, attribuirgli in materia di revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito tredici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore e 20 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca dodici volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute cinque sedute.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2021, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, sui seguenti argomenti:

- (i) analisi dei *Tableau de bord* trimestrali e connesse relazioni, presentati dalle funzioni di controllo;
- (ii) valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- (iii) analisi delle relazioni annuali sugli accertamenti effettuati dalle funzioni di controllo presso le società controllate;
- (iv) esternalizzazione di Funzioni Essenziali Importanti (FEI);
- (v) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
- (vi) informativa su *Internal Risk Assessment* e avvio dell'aggiornamento revisione del Piano di *Audit* a seguito del Covid19;
- (vii) presentazione FARG-*Financial Report* bilancio 2020;
- (viii) presentazione informativa al pubblico Pillar 3;
- (ix) *Risk update* e *RWA update*, presentazione resoconto ICAAP/ILAAP 2021, presentazione aggiornamento soglie di *recovery* e aggiornamento del *Risk Appetite Framework* per recepire l'integrazione dei fattori ESG;
- (x) esame operazioni con parti correlate e operazioni di maggior rilievo;
- (xi) presentazione *audit report* sulla valutazione della sicurezza informatica;
- (xii) presentazione degli aggiornamenti relativi alla normativa interna di competenza;
- (xiii) aggiornamento del piano di successione (solo per funzioni di controllo).

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per tutte le 13 riunioni svoltesi nell'anno 2021 erano presenti tutti i componenti del Comitato, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per l'esercizio in corso.

9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* del Gruppo Banca Generali S.p.A. riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca, mantenendo un coordinamento funzionale con l'*Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* a cui riportano le funzioni di controllo di II° livello.

L'*Internal Audit* è una funzione indipendente ed obiettiva, di *assurance* e di *advisory*, volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'incarico conferito alla funzione è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre completo, adeguato, funzionante ed affidabile. L'*Internal Audit* valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

1. verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di *governance* dei rischi riferito ai requisiti di conformità e di allineamento al *business model*, attraverso un piano di *audit risk based* e *process oriented*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
2. non è responsabile di aree operative e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile delle suddette aree;
3. mantiene un costante confronto con le funzioni *Compliance & AML*, *Risk Management* e sicurezza IT;
4. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
5. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
6. riferisce del suo operato direttamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, egli esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
7. predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
8. verifica, nell'ambito dei piani di *audit*, le Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate (FEI), nonché i principali servizi ICT forniti da terze parti che non assumono la qualifica di esternalizzazione, anche attraverso accessi diretti presso gli *outsourcer*;
9. svolge attività di *advisory* sulle materie di controllo interno, *corporate governance* e sostenibilità;
10. dispone di un apposito *budget* da cui attinge per l'espletamento dei propri compiti ed attività e per effettuare specifica formazione, come richiesto dagli *standard*.

Nel corso dell'esercizio l'attività di *Internal Audit* ha contribuito al rafforzamento del sistema di controllo e gestione dei rischi, ed è stata posta attenzione ai seguenti aspetti:

- a) osservanza delle disposizioni normative e delle procedure interne in materia di antiriciclaggio
- b) ampliamento delle policy negli ambiti collegati alle attività core del gruppo bancario;
- c) gestione dei dati per garantire la presenza dei requisiti di sicurezza, qualità e governo;
- d) prevenzione e gestione delle frodi;
- e) correttezza dei dati amministrativo contabili;
- f) interrelazioni tra le funzioni del CRO e del CFO per un approccio proattivo alla realizzazione e aggiornamento di Piano strategico e del RAS.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito, il “**Sistema**”) fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. *financial reporting risk*: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un “modello di *financial reporting risk*” costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, “**Dirigente Preposto**”) al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito, “**Legge 262**”) affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del “modello di *financial reporting risk*” nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il “modello di *financial reporting risk*” adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*) *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del *CoSO Framework*, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*);
- (ii) il COBiT (*Control Objective for IT and Related Technology*, riacordato dall'*IT Governance Institute* con il *CoSO Framework*) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi

informativi, integrato dall'ITIL (*Information Technology Infrastructure Library, framework* già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (*International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission*).

Nell'ambito del Gruppo, il “modello di *financial reporting risk*” è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini (“**Società del Perimetro**”). In particolare le Società del Perimetro adottano un “modello di *financial reporting risk*” coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al “modello di *financial reporting risk*” adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del “modello di *financial reporting risk*”

Le diverse fasi nelle quali si articola il “modello di *financial reporting risk*” sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto. In particolare, il “modello di *financial reporting risk*” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società del Gruppo Bancario Banca Generali rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2021, oltre a Banca Generali, Generfid e BGFML tra le Società del Perimetro rientra anche BG Valeur). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. Ogni processo rilevante deve essere oggetto di test con periodicità almeno annuale. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il “modello di *financial reporting risk*” prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'*information technology*.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (1) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (2) la modalità di esecuzione: manuale o automatica;
- (3) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
- (4) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno (ToD) e di verifica dell'effettiva applicazione (ToE), secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate

carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali *policies*, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull'*Information Technology (IT)*

I controlli riguardanti l'*Information Technology* si concentrano sui processi IT di applicativi informatici valutati rilevanti in fase di assegnazione delle priorità e associati alle procedure organizzative. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del *software*, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. L'analisi si orienta sia ai processi di *business* sia a quelli di chiusura contabile e si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practices* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei controlli automatici (*ITAC – IT Application Controls*) effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti

allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento e gestisce le attività di *test* sui controlli chiave affidati a revisori indipendenti esterni.

Il Servizio Normativa e Analisi Organizzative di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione *Internal Audit*, in aggiunta ad un revisore esterno e una terza parte indipendente scelta di volta in volta dal Dirigente Preposto, svolge l'attività periodica di verifica di efficacia secondo un approccio *risk oriented* sulle procedure e sui controlli in esse rappresentati, con riferimento ai processi amministrativo contabili, le applicazioni IT rilevanti ai fini amministrativo contabile e i controlli ITAC (controlli automatici); fornisce semestralmente un report di *assurance* al Dirigente Preposto e al Comitato Controlli e Rischi.

La funzione di *Compliance* si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario Banca Generali e prevenire il rischio di non conformità.

I *Risk Owner* Procedura (responsabili dei singoli Servizi/Direzioni della Società e del Gruppo) sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate e assicurare l'esecuzione dei *Self Test*.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione/Servizio/Unità Organizzativa differente da quella cui fa capo il *Risk Owner* Procedura, si è identificato un *Process Owner*, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la fase della procedura aziendale. In aggiunta il *Control Owner* ha la responsabilità sui singoli controlli di competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di *financial reporting risk*" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito, il "**Modello**") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

La Banca, in coerenza con l'impegno sempre profuso nella creazione e nel mantenimento di un sistema di governance aderente agli elevati standard etici perseguiti ed, al contempo, garante di un'efficiente gestione dell'attività aziendale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2006 ha adottato il Modello di organizzazione e gestione della Società, predisposto e implementato tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com.

Il Modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D.lgs 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012"*), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre la Circolare 285 della Banca d'Italia ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè il Collegio Sindacale nel modello di *governance* adottato dalla Società) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Anche il Codice CG approvato da Borsa Italiana S.p.A. manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014 ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle predette funzioni.

L'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2015, al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza, ha apportato le necessarie modifiche allo Statuto di Banca Generali.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2021, previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, ha affidato al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, composto quindi dagli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè dal Presidente del Collegio Sindacale, dott. Natale FREDDI, dal Sindaco effettivo dott. Mario Francesco ANACLERIO e dal Sindaco effettivo dott.ssa Flavia Daunia MINUTILLO.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- Euro 20.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- Euro 15.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di *compliance*.

9.5. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti in data 22 aprile 2021 ha deliberato di conferire alla società di revisione KPMG S.p.A., società di revisione del Gruppo Generali, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 sino al 31 dicembre 2029.

9.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'art. 154-bis del TUF, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede *inter alia*:

- (a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;
- (c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'articolo 23, comma 3, dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente Preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico. In particolare, a tale ultimo riferimento, si richiamano altresì le previsioni del Decreto MEF (in particolare l'art. 20 del Decreto MEF) applicabili ai cd. responsabili delle principali funzioni aziendali, tra cui vi rientra anche il Dirigente Preposto, con riferimento ai requisiti di idoneità e le relative procedura di verifica.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Tommaso DI RUSSO quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Tommaso DI RUSSO è il Responsabile dell'Area *CFO & Strategy* – Area che coordina le attività di Pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo oltre che il Presidio 262 – a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a conferire al Dott. DI RUSSO, Responsabile dell'Area *C.F.O. & Strategy* al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza e delle previsioni di *budget* e verranno meno con il venir meno in capo allo stesso del ruolo di Responsabile dell'Area *CFO & Strategy* e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

Organizzazione e funzioni generali

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo dei risultati e dell'attività degli stessi;
2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti);
3. proporre, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti), per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici che riportano alla propria Area, rispondendo dei risultati e dell'attività degli stessi, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti);
5. supportare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale nella elaborazione delle proposte riguardanti il piano strategico triennale ed il *budget* annuale stesso;
6. supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella elaborazione delle proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché delle relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infra annuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del D.lgs. 58/1998;
13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.lgs. 58/1998;
14. per le attività di competenza coadiuvare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la CONSOB e con enti ed organismi nazionali ed internazionali;
15. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla Banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze.

Finanza

1. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 10.000,00 a firma singola per operazione in autonomia, salvo quanto previsto dal Regolamento Finanza e dal Regolamento Limiti e Processo *Escalation* tempo per tempo vigente in materia di gestione del conto errori;
2. per le aree di attività di competenza, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, l'agenzia delle entrate, ed altri enti in genere, al fine di incassare e riscuotere titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute stesso;
3. sottoporre all'Amministratore Delegato le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà;
4. porre in essere tutte le attività connesse alla propria funzione nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal Regolamento Finanza e dal Regolamento Limiti e Processo di *Escalation pro tempore* vigenti;
5. in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale e nel rispetto di tutte le previsioni di cui al Regolamento Finanza e al Regolamento Limiti e Processo di *Escalation* pro tempore vigenti compiere le seguenti operazioni di investimento sottoscrivere, modificare e risolvere per conto di Banca Generali S.p.A. la contrattualistica prevista sui mercati finanziari ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti per l'attività in derivati (ISDA con annessi *Credit Support Annex, Terms of Business for Futures, Give-up Agreement* e similari), contratti di pronti contro termine (inclusi GMRA e GMSLA), contratti di *clearing* e contratti per il prestito titoli (inclusi ISLA *Agreement*).

Credito e operatività bancaria

1. limitatamente all'operatività sui Conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto (i) rapporti di fornitura di beni e servizi (ii) rapporti con persone fisiche (iii) rapporti con persone giuridiche *extra* Area SEPA, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - a. con firma singola per operazioni sino ad un importo pari ad euro 50.000,00;
 - b. con firma congiunta con un altro Responsabile di Direzione/Area per importi superiori ad euro 50.000,00 e comunque non superiori ad euro 100.000,00;
 - c. con firma congiunta alternativamente con l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con un Vice Direttore Generale per importi superiori ad euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui Conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- rapporti infragruppo;
- rapporti con società bancarie, assicurative, SIM, SGR;
- rapporti di *clearing house*;
- rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;

la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa Normativa Interna tempo per tempo vigente stesso.

Legale

1. rappresentare la società, agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni amministrative e tributarie nazionali, comunitarie o estere con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, nonché, di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere a tutte le predette iniziative – in quest'ultimo caso – con il limite a firma singola di euro 300.000,00 per operazione e senza limiti a firma congiunta con l'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, fatto salvo quanto previsto per l'attività creditizia.

Amministrazione

1. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella della Direzione *Internal Audit*) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi stesso;
2. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti stesso;
3. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le attività di competenza, provvedere alle spese correnti della Società nei limiti ad esso attribuiti, e comunque a firma singola sino ad un massimale di euro 100.000 per singola operazione;
4. nell'ambito del *budget* approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria stesso;
5. nell'ambito del *budget* approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo

per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge stesso;

6. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni stesso nei limiti dell'importo di euro 300.000 e per quanto di propria competenza;
7. rilasciare ad uno o più dipendenti procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo è in essere dall'inizio del 2007 l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria”.

9.7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In linea con le previsioni del Codice CG, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, sono previste specifiche modalità di coordinamento tra i diversi soggetti in esso coinvolti.

In particolare, sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- (i) è stato istituito il Comitato Rischi manageriale, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale *Wealth Management*, Mercati e Prodotti, i Responsabili della funzioni di controllo, il Responsabile dell'Area *CFO & Strategy*, nonché il *General Counsel*;
- (ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale ed i responsabili delle funzioni di controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- (iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra *Internal Audit*, *Compliance*, *Anti Money Laundering* e *Risk Management* e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- (iv) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- (v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Comitato Crediti;
- (vi) il Collegio Sindacale, dal 1° aprile 2014 (così come da ultimo rinnovato in data 22 aprile 2021), ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza;
- (vii) su specifici progetti ed argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Inoltre, tra le Funzioni di Controllo della società controllata e le corrispondenti Funzioni di Controllo di Banca Generali (*Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*) è istituito uno stabile coordinamento funzionale, al fine di favorire il concreto svolgimento della funzione di direzione e coordinamento assegnata alla controllante Banca Generali, fermo restando il riporto gerarchico delle dette Funzioni di Controllo al rispettivo Board/CEO/General Manager.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia alla Sezione 9 “Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi”.

10.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Cod. civ., al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e, nonché da ultimo aggiornato con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 che recepisce, a livello di normativa secondaria, i contenuti della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "*Shareholders' Right Directive II*") per quel che riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti)) e alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "*Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021. La Procedura si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo Bancario Banca Generali, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Si rappresenta, in particolare, che la Circolare 285 della Banca d'Italia disciplina nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Parte Terza, Capitolo 11, Sezione I della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte ad influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti ad essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni, inoltre, consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

La procedura si applica anche alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:

- (a) poste in essere per effetto dell'attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ.; e
- (b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ., italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:

- (i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. civ. ovvero dell'articolo 153 del TUF.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La *“Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”*, cui si rinvia per maggiori dettagli operativi, è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata *“Governance – Documenti Societari di Governance – Operazioni con Parti Correlate”*.

Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha altresì approvato le *“Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati”*. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

Le menzionate “Politiche” disciplinano, tra l'altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni degli esponenti bancari, si ricorda che ai sensi dell'art. 136 del TUB, *“chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione*

presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate”.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti del relativo *corpus* normativo, attraverso una *brochure* denominata “*Obblighi degli esponenti bancari – Concetti Generali*” che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un “*Modulo di dichiarazione*”, che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline CONSOB e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex. art. 136 TUB.

Si ricorda, inoltre, che Banca Generali, a maggior presidio delle aree e dei rischi sopra descritti, ha adottato l'applicativo *Easy Regulation*, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni ad essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative interne ed esterne; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di *governance* delle operazioni che superano una predeterminata soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali, e supportato da *Easy Regulation*, realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo ed Esponenti Aziendali ex art. 136 del TUB.

In ottemperanza a quanto indicato nella “*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*”, all'interno della Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities* della Banca, è stata individuata una Funzione preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all'aggiornamento del perimetro anagrafico sovrintendendo l'individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione dei processi deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le competenze in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi della “*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*” nonché ai sensi del Regolamento del CdA e dei Comitati.

Si rinvia alla Sezione 9.2 della presente Relazione, per maggiori dettagli circa le specifiche competenze attribuite al predetto Comitato in relazione ai profili in parola.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge.

Nel sistema di governo societario adottato da Banca Generali, il Collegio Sindacale è l'organo cui compete la funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Collegio Sindacale svolge quindi i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa pro tempore vigente e dall'art. 20 dello Statuto cui si rinvia. Inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia e al Codice CG, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti. I Sindaci effettivi e supplenti, oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D.lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso. La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale. I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Inoltre si richiamano altresì le recenti previsioni del Decreto MEF in relazione a: (i) requisiti e criteri di idoneità che membri del Collegio Sindacale devono possedere (i.e. possesso dei requisiti *inter alia* di professionalità, onorabilità e indipendenza di giudizio – oltre che del possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, dell'art. 14 del Decreto MEF e dell'art. 2, raccomandazione n. 9, del Codice CG – nonché il rispetto dei criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente per l'espletamento dell'incarico di componente del Collegio Sindacale in Banca Generali S.p.A.); e (ii) preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa richiesta all'organo di controllo uscente, ai sensi dell'art. 12 del Decreto MEF, confluita negli orientamenti e raccomandazioni espressi nel documento recante la "composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.", pubblicato sul sito internet di Banca Generali S.p.A. in data 23 febbraio 2021 (di seguito, il "**Profilo Quali-quantitativo del CS**").

Nel predetto contesto, ai sensi di legge e di Statuto, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri

da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex* articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del

Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

11.2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 22 aprile 2021.

La Tabella n. 4 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2021 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea tenutasi in data 22 aprile 2021 ha provveduto ad eleggere i componenti del Collegio Sindacale sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. indicava i seguenti candidati per la carica di sindaco effettivo: Mario Francesco ANACLERIO, Flavia Daunia MINUTILLO e Giuseppe Alessio VERNÌ ed i seguenti candidati per la carica di sindaco supplente Maria Maddalena GNUDI e Corrado GIAMMATTEI.

All'esito del voto assembleare, i candidati della menzionata lista sono stati eletti con il voto favorevole del 65,06% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto ed hanno assunto le seguenti cariche: Mario Francesco ANACLERIO e Flavia Daunia MINUTILLO, sindaci effettivi e Maria Maddalena GNUDI, sindaco supplente.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Natale FREDDI quale unico candidato alla carica di sindaco effettivo e di Laura MARTINIELLO quale candidato alla carica di sindaco supplente. All'esito del voto assembleare, i candidati sono risultati eletti con il voto favorevole del 34,80% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto ed hanno assunto le seguenti cariche: Natale FREDDI, sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 10 dello Statuto sociale (la presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti), Laura MARTINIELLO sindaco supplente.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Natale FREDDI. Nato a Rho (Milano) il 6 giugno 1952. Si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è dottore commercialista e revisore legale dei conti. Inizia la sua carriera lavorativa nel 1971 presso la Banca di Legnano. Nel 1981 entra a far parte della società di revisione Ernst & Young diventandone manager nel 1984. Dal 1992 al 2010 è stato socio della "Assurance and Advisory Business Service Practice – Financial Service" di Ernst & Young. Dal 1992 al 1997 è stato socio responsabile della Financial Service dell'ufficio di Firenze di Ernst & Young. Nel 2011 ha lasciato Ernst & Young per svolgere l'attività professionale presso il suo studio. Dal 2011 al 2020 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Mediobanca. È Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali dal mese di aprile 2021.

Mario Francesco ANACLERIO. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e revisore legale. Titolare di studio professionale in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, *governance*, *internal auditing* e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di Sindaco e

amministratore indipendente in diverse primarie società appartenenti al Gruppo Atlantia, Saxo Bank, Bain Capital e Bertelsmann.

Flavia Daunia MINUTILLO. Nata a Milano il 24 maggio 1971, laureata in Economia e Commercio nel 1995, Dottore Commercialista e Revisore Legale, abilitata Mediatore Professionista. Già Socio Fondatore di Simonelli Associati. Dal 1998 ad oggi ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in banche, società quotate, società assicurative, società di cartolarizzazione, società fiduciarie, società finanziarie, società di *factoring*, SIM e SGR, holding di partecipazioni nonché di società immobiliari, industriali, società di servizi e commerciali. In particolare è Presidente del Collegio Sindacale di Generali Real Estate SGR dal 2015 e di Generali Italia S.p.A. dal 2021; sindaco effettivo della quotata Mondadori S.p.A. e di Rizzoli Education S.p.A.

Maria Maddalena GNUDI. Nata a Pesaro il 13 marzo 1979, laureata a pieni voti in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Adv. LL.M. in *International tax* presso la Università di Leiden-Leiden (Paesi Bassi), Dottore Commercialista e Revisore Legale, collabora con lo Studio Gnudi dal 2010 ed è socia dal 2011. Professionista esperta in consulenza in materia societaria, contabile e fiscale ordinaria e straordinaria, in particolare in fiscalità internazionale e *transfer pricing*. Negli anni ha maturato inoltre esperienza come sindaco, amministratore, membro dell'organismo di vigilanza e come liquidatore in società di medie e grandi dimensioni, enti di interesse pubblico e società quotate. Scrive, in maniera continuativa, per diverse riviste specializzate tra cui il Quotidiano e il Fisco (Ipsa), Gestione straordinaria delle Imprese (Eutekne).

Laura MARTINIELLO. Nata a San Paolo Bel Sito il 4 giugno 1976, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma nel 2000 e nel 2004 ha conseguito un Dottorato in Economia e Tecnica della Finanza di Progetto presso l'Università LUISS di Roma. È abilitata all'esercizio della professione di dottore commercialista e revisore contabile dal 2004. Dal 2002 ricopre il ruolo di docente in corsi e master della Luiss Business School in materia di contabilità, bilancio, finanza e *project financing*. Dal 2022 è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso Universitas Mercatorum (tempo definito) ed in precedenza Professore Associato di Finanza aziendale presso lo stesso Ateneo. Dal 2005 al 2012 ha collaborato con la Presidenza Del Consiglio Dei Ministri (Unità Tecnica Finanza di Progetto), in qualità di componente esperto di piani economico-finanziari per le opere pubbliche. Dal 2001 collabora con lo Studio Fiori & Associati e con lo Studio Tiscini.

Durante l'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte, la presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2021 è stata del 100%. Per il 2022 è previsto un numero di riunioni analogo a quello dell'esercizio precedente; dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 4 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. In tal senso, il Collegio Sindacale è dunque chiamato a svolgere un processo di autovalutazione annuale e, in particolare, a:

- (i) prendere atto del "*Rapporto di Sintesi degli esiti del processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale relativamente all'anno 2021*" recante le risultanze del processo di Autovalutazione condotto con l'ausilio del professionista esterno indipendente Egon Zehnder; e
- (ii) valutare eventuali azioni correttive da adottare.

In linea con le prescrizioni regolamentari di riferimento, il Collegio Sindacale di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'attuale mandato triennale del Collegio – ha dato corso alle attività di autovalutazione relativa all'esercizio 2021. Il processo di autovalutazione – che ha tenuto conto anche delle novità introdotte dal Decreto del 23 novembre 2020, n. 169, in vigore dal 30 dicembre 2020 (cd. Decreto MEF), le cui disposizioni hanno trovato applicazione con riferimento alle nomine deliberate dalla scorsa assemblea del 22 aprile 2021 –

si è svolto nei mesi da dicembre 2021 a febbraio 2022. In particolare, all'autovalutazione hanno partecipato tutti i componenti del Collegio Sindacale con l'obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Collegio sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di organo di controllo di una realtà complessa ed in continua evoluzione. L'autovalutazione è stata condotta attraverso: (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Banca e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Collegio Sindacale; (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun sindaco, il tutto con modalità simili a quelle utilizzate anche in relazione al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati endoconsiliari, così come raccomandato dalla predetta disciplina regolamentare. Ad esito delle predette attività, in data 4 marzo 2022, Egon Zehnder ha inviato il documento recante l'analisi dei risultati, le azioni proposte e i commenti dei componenti del Collegio Sindacale unitamente al documento analitico del questionario in forma anonima e aggregata riportante i risultati in forma grafica dell'Autovalutazione emersi dalla compilazione dei questionari.

Dal predetto processo di autovalutazione è emerso un quadro largamente positivo con riferimento alla composizione, al funzionamento e all'esercizio dei poteri in seno al Collegio: si sottolinea, in particolare, unanime apprezzamento rispetto all'allineamento tra l'attuale composizione del Collegio in termini di competenze, esperienze e *soft skills* rappresentate e quanto raccomandato nel Profilo Quali-quantitativo del CS, elaborato dal Collegio Sindacale uscente e sottoposto agli azionisti nel 2021 in vista del rinnovo dell'organo di controllo. Apprezzata anche l'attuale rappresentazione della *diversity*, declinata nelle diverse accezioni – ossia competenze e professionalità, percorso formativo e professionale, esperienza, età, anzianità di carica e genere – riconosciuta da tutti i sindaci come rispondente alle esigenze della Banca, con particolare riferimento all'efficace bilanciamento tra la salvaguardia della "memoria" dell'organo e *know-how* cumulato nel tempo (alla luce della conferma di due sindaci in occasione del rinnovo occorso nel 2021) e le esigenze di rinnovamento dell'organo medesimo. È stato altresì manifestato apprezzamento per il funzionamento dell'organo con riferimento sia all'organizzazione e pianificazione delle attività e delle riunioni, sia rispetto all'elevato livello di partecipazione dei sindaci. Il rapporto tra il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione è considerato efficace e costruttivo e tutti i sindaci ritengono altrettanto costruttiva e bilanciata l'interazione tra il Collegio e i principali organi e soggetti coinvolti nel sistema dei controlli (*i.e.* la società incaricata della revisione legale dei conti, il Comitato Controllo e Rischi, le funzioni di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari). È emersa anche piena soddisfazione rispetto alle modalità con cui il Collegio dialoga e collabora con gli omologhi organi delle società controllate, con interazioni sempre costruttive e ben bilanciate.

La verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci è svolta dal Collegio Sindacale in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF, che della normativa di vigilanza, nonché di quelle del Codice CG.

In particolare, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge – ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità ai sensi del Principio VIII del Codice CG – richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 6 maggio 2021 e comunicato al mercato in data 11 maggio 2021, nonché all'Autorità di Vigilanza che ne ha validato gli esiti.

I Sindaci devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari", ai sensi del quale è fatto divieto ai "titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti" (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l'opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, è stata accertata in capo a tutti i Sindaci in carica l'insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società

deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB ed in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestatati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'articolo 20 dello Statuto sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge ad una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le funzioni di controllo (*compliance, anti money laundering, internal audit e risk management*). Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi ed al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare *post* nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale nella riunione di *induction* e negli incontri informali svoltisi nel corso dell'esercizio 2021 (per i dettagli delle riunioni si veda il paragrafo 4.2).

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale in autonomia ha proceduto a numerosi e specifici incontri tematici con il *management* della Banca ed in particolare con i responsabili delle funzioni di controllo e con la società di revisione allo scopo di approfondire alcuni temi e favorire la piena conoscenza della realtà della Banca.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Banca.

Criteri e politiche di diversità

L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, nonché in linea con la Politica sulla Diversità e in linea con le indicazioni contenute nel Profilo Quali-quantitativo del CS. In particolare, in sede di verifica dei requisiti dei propri componenti svolta il 6 maggio 2021, il Collegio Sindacale ha accertato che è rispettato il principio di diversità (in termini di età, profili professionali, competenze) e di equilibrio di genere (*i.e.* tra i Sindaci effettivi, Minutillo appartiene al genere meno rappresentato). Inoltre, al fine di garantire l'idoneità complessiva dell'organo di controllo anche improntata su criteri di diversità e delle sfide future che la Banca si troverà ad affrontare, il Collegio Sindacale ricostituito – alla luce dei singoli profili volta per volta esaminati – rispecchia un'equilibrata composizione (come analiticamente indicato nelle dichiarazioni rese dagli esponenti in sede di candidatura) di esperienze e conoscenze teoriche e/o tecniche sia normativamente previste dal Decreto MEF, che auspiccate dall'organo di controllo uscente nel Profilo Quali-quantitativo del CS.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la

nomina e quindi in data 6 maggio 2021, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Analoga valutazione è stata aggiornata con cadenza annuale e, da ultimo, in data 7 marzo 2022, ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice CG. Inoltre, ai sensi dell'art. 23 del Decreto MEF, il Collegio Sindacale effettua nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza, dei propri componenti qualora si verificassero eventi sopravvenuti che possano incidere sul relativo possesso.

A tal riguardo, si richiama quanto descritto alla Sezione 4.7 della presente Relazione con riferimento ai criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice CG ai fini della valutazione di indipendenza, applicabili anche ai Sindaci.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli Amministratori: tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti in base alle disposizioni del TUF, del Decreto MEF e del Codice CG, con la precisazione che, per il Sindaco Effettivo Mario Francesco ANACLERIO – in considerazione del fatto che l'esponente ha ricoperto per tre esercizi (2012-2015) l'incarico di amministratore indipendente della Banca e per sei esercizi (2015-2021) l'incarico di Sindaco Effettivo della Banca – viene prudenzialmente disapplicato il criterio presuntivo della durata nella carica per più di nove esercizi negli ultimi dodici (ove applicabile, essendo le predette cariche di natura non omogenea) dettato dal Codice. Infatti, in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, si ritiene che: (a) l'indipendenza dell'esponente non sia pregiudicata (soddisfacendo in ogni caso lo stesso esponente tutti i requisiti di indipendenza dettati dalla disciplina bancaria, così come tutti gli altri criteri dettati dal Codice); (b) la presenza dell'esponente nell'organo di controllo della Banca consente di mantenere un'adeguata continuità nell'ambito del Collegio Sindacale (come raccomandato dallo stesso organo di controllo uscente nel Profilo Quali-quantitativo del CS) e di poter beneficiare della vasta esperienza dello stesso con particolare riferimento allo specifico settore di business della Banca medesima, il tutto in linea con quanto già accertato in sede di verifica dei requisiti del 6 maggio 2021 e comunicato al mercato in data 11 maggio 2021, rispetto a cui non sono emerse variazioni di sorta.

Remunerazione

Con riferimento agli emolumenti attribuiti ai Sindaci, in vista del rinnovo – anche nel rispetto delle raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* per il 2021 di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti l'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico – la Società ha dato incarico ad un esperto esterno indipendente di condurre un'analisi di *benchmark* rispetto ad un campione delle principali società italiane finanziarie quotate all'indice FTSE MIB e FTSE MID CAP comparabili a Banca Generali in funzione delle caratteristiche dimensionali, da cui è emerso un posizionamento al di sotto della mediana di mercato degli emolumenti corrisposti ai componenti l'organo di controllo in forza nel precedente mandato.

Pertanto – anche in virtù dell'indicazione sopra illustrata emersa all'esito dell'analisi di *benchmark* condotta, nonché alla luce dell'evoluzione in termini di dimensione e operatività della Banca rispetto al mandato precedente e delle sfide future che la stessa sarà chiamata ad affrontare e quindi del correlato maggior impegno richiesto agli esponenti in ragione dello specifico ruolo e avuto riguardo del nuovo quadro normativo di riferimento nel frattempo intervenuto, che avendo introdotto anche per le Banche italiane quotate non sottoposte alla vigilanza della BCE stringenti criteri di selezione degli esponenti e limiti al cumulo di cariche ha aumentato la competitività tra gli intermediari (si richiama in tal senso il Decreto MEF) – il Consiglio di Amministrazione uscente ha rimesso agli azionisti la formulazione – contestualmente alla presentazione di una eventuale lista di candidati – della proposta di emolumento da attribuire al Presidente del Collegio Sindacale (non superiore a Euro 90.000,00 lordi annui) e a ciascun Sindaco effettivo (non superiore a Euro 60.000,00 lordi annui), in aggiunta al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale e pertanto sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2023. In considerazione del fatto che il Collegio Sindacale riveste altresì

il ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione entrante ha determinato, nell'esercizio delle deleghe allo stesso attribuite, l'emolumento specifico anche per l'esercizio del predetto incarico continuando a garantire che la misura dei compensi riconosciuti sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dall'incarico, richiamati nella precedente Sezione 9.4 della presente Relazione.

In linea con la predetta proposta, l'Assemblea del 22 aprile 2021, su proposta dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A., ha deliberato l'attribuzione, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, (i) di un compenso di Euro 75.000,00 lordi al Presidente del Collegio Sindacale e (ii) di Euro 50.000,00 lordi a ciascun Sindaco Effettivo. Si rinvia alla "Relazione Annuale sulla Remunerazione 2021" pubblicata per maggiori dettagli su tali profili di remunerazione.

Gestione degli interessi

Nel 2021 non si sono verificati casi in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia avuto un interesse in una determinata operazione dell'Emittente. Laddove dovessero esservene in futuro, si applicheranno *inter alia* per quanto di competenza le disposizioni richiamate nella Sezione 10 della presente Relazione.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata alla Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities* nell'ambito dell'Area *General Counsel*.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio *Investor Relations*:

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito *internet* per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti ed i suoi servizi.

Oltre alla presentazione ed alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il “calendario finanziario”, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli organi sociali, quali l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione chiamati ad approvare i risultati preliminari consolidati, il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato ed i resoconti intermedi di gestione.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

DIALOGO CON GLI AZIONISTI

Banca Generali si impegna a gestire il dialogo con la generalità dei propri azionisti attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, ritenendo che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con tutti i principali *stakeholder* sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, in data 17 dicembre 2021 – su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il supporto del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità – una politica *ad hoc* per la gestione delle predette attività in linea con i requisiti normativi, regolamentari e di autodisciplina vigenti, in particolare in linea con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. V) e il Codice CG (art. 1, Principio IV, Raccomandazione n. 3) (di seguito, la “**Politica di Dialogo con gli Azionisti**”).

La Politica di Dialogo con gli Azionisti intende perseguire l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di coinvolgimento degli investitori, così come promosso dalla *Shareholder Rights Directive II* con riferimento agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi, quale strumento funzionale a garantire il successo sostenibile della Banca, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio

degli Azionisti, tenendo conto degli interessi di tutti gli altri *stakeholder* e gli impatti che il proprio operato può avere a livello ambientale, sociale ed economico.

In particolare, la Politica di Dialogo con gli Azionisti è volta a favorire la trasparenza e il dialogo con gli azionisti, inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi, tenuto conto anche delle prassi di *engagement* sviluppate a livello nazionale e internazionale, essendo nell'interesse della Banca acquisire opinioni e proposte, nonché accrescere la comprensione dei reciproci punti di vista. Banca Generali, nella gestione del dialogo con gli azionisti, opera secondo i principi di:

- (i) trasparenza e chiarezza: la gestione del dialogo dovrà consentire alle parti di sviluppare valutazioni informate, attraverso contenuti chiari, completi, corretti e veritieri, evitando ogni forma di informazione selettiva non giustificata;
- (ii) tempestività: risposte ai quesiti e riscontri dovranno essere forniti tempestivamente, con modalità e tempistiche congrue al caso ed in ogni caso in linea con la normativa vigente per le società quotate in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate e con il relativo Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate adottato dalla Banca ai sensi della predetta normativa;
- (iii) parità di trattamento: le comunicazioni verranno gestite nel pieno rispetto delle parità di trattamento al fine di assicurare condizioni identiche fra Azionisti che si trovano nella medesima condizione.

La Politica di Dialogo con gli Azionisti si basa sull'assunto che l'attività istruttoria di organizzazione e gestione del dialogo sia demandata dal Consiglio di Amministrazione – che mantiene un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della stessa – all'Amministratore Delegato. Nell'esercizio di tali prerogative l'Amministratore Delegato si coordina con il Presidente ed è supportato dalla funzione *Investor Relations*. Al Presidente è affidato il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo avvenuto durante il periodo di riferimento. Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle diverse funzioni aziendali cui è delegata la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione della predetta politica. La Politica di Dialogo con gli Azionisti, cui si rinvia per maggiori dettagli, è reperibile in apposita sezione del sito *internet* della Società (www.bancagenerali.com) denominata “*Governance – Documenti Societari di Governance – Dialogo con gli Azionisti*”.

13. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)⁽⁸⁾

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello Statuto.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla legge e al presente Statuto vincolano tutti gli azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-*sexies*, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione ed i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che

⁽⁸⁾ Si segnala che il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Cura Italia") – convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 la cui efficacia è stata, da ultimo, prorogata ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 – ha introdotto, all'art. 106, cui si rinvia per maggiore esaustività, alcune disposizioni temporanee per la tenuta delle assemblee degli azionisti della stagione assembleare 2021, nonché 2022 – tra cui anche quella di Banca Generali – nel perdurare dell'emergenza sanitaria da diffusione del Coronavirus Covid-19.

devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In occasione dell'ultima Assemblea svoltasi in data 22 aprile 2021, che ha deliberato *inter alia* in merito al rinnovo degli organi sociali, erano presenti tutti i consiglieri.

Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti – che, in ragione dell'emergenza sanitaria in corso e come indicato nell'avviso di convocazione assembleare e consentito dalla legge, sono intervenuti esclusivamente avvalendosi del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, a cui potevano essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto – una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Si precisa che, come debitamente indicato nell'avviso di convocazione della predetta seduta assembleare, i componenti degli organi sociali hanno potuto collegarsi e partecipare ai lavori assembleari in via audio conferenza, mentre gli azionisti hanno potuto assistere ai lavori assembleari attraverso una piattaforma di *streaming* passivo accessibile, previa identificazione, con le modalità e secondo le istruzioni che saranno debitamente rese note sul sito *internet* della Banca.

Inoltre, considerando che l'intervento in Assemblea è stato consentito esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, onde comunque rendere possibile agli interessati l'esercizio del diritto di cui all'art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del TUF – seppur con modalità e termini compatibili con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e con l'ineffabile esigenza che le proposte individuali di deliberazione siano conoscibili dalla generalità dei legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto in tempo utile per fornire istruzioni di voto al Rappresentante Designato – è stata eccezionalmente prevista, nell'avviso di convocazione, la possibilità per gli azionisti di presentare alla Società, anche individualmente, proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 del Regolamento del CdA, Il Consiglio di Amministrazione favorisce e facilita la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari e si adopera al fine di rendere agevole l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della relazione annuale integrata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice CG, l'Assemblea si è dotata di un proprio regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea in data 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il regolamento assembleare è disponibile sia presso la sede sociale sia sul sito *internet* della Società, nella sezione "*Governance- Partecipazione all'Assemblea*".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido

strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dopo la chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si informa che in data 3 dicembre 2021, il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale, hanno ricevuto la lettera del Presidente del Comitato di *Corporate Governance* dott.ssa Lucia Calvosa, unitamente al Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina per le società quotate (la "Lettera").

Con riferimento quindi alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2022" riportate in calce alla lettera della dott.ssa Calvosa, si comunica che le stesse sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 e dei Comitati competenti e sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* ovvero di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

In particolare, si rappresenta che, nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi del 13 dicembre 2021, nonché del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Comitato per la Remunerazione svoltesi in data 14 dicembre 2021, sono stati trattati i temi richiamati nelle citate raccomandazioni ed in particolare relativi a: (i) politica di dialogo con gli azionisti, (ii) proporzionalità, (iii) ruolo del Presidente, (iv) informativa pre-riunioni del Consiglio e dei Comitati, (v) nomina e successione degli amministratori, (vi) parità di genere e (vi) politiche di remunerazione.

Si precisa che la Lettera evidenzia che, considerato che il 2022 rappresenta il primo anno in cui le società devono comunicare le modalità di adesione al nuovo Codice CG in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, con informazioni da riportare nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2022, il Comitato ha ritenuto utile fornire una indicazione sulle sue principali novità, dando comunque evidenza delle criticità che risultano dai monitoraggi precedenti. Il Comitato, infatti, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo Codice CG, che non si esaurisce nel mero rafforzamento di alcune *best practice*, ma introduce principi e istituti fortemente innovativi quale ad esempio quelli dell'obiettivo strategico del "successo sostenibile" e del suo riflesso sul sistema dei controlli e delle remunerazioni e della promozione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli *stakeholder*. In tal senso, la concreta implementazione del predetto nuovo Codice CG richiede un processo di adesione graduale. Le raccomandazioni per il 2022 sono state pertanto volte a supportare le società nel processo di adesione al nuovo Codice CG e al contempo ad evidenziare l'opportunità di un adeguato processo di adeguamento.

In occasione delle predette riunioni dei comitati endoconsiliari e del successivo Consiglio di Amministrazione è emerso in particolare che:

- (i) quanto alla politica di dialogo con gli azionisti, Banca Generali, anche a seguito dell'entrata in vigore nel luglio 2021 delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari contenute nella Circolare 285 della Banca d'Italia, ha adottato una apposita politica allo scopo di conformare le regole di governo societario e di gestione del dialogo con gli azionisti ai principi contenuti nelle predette novità regolamentari e sanciti altresì dal Codice CG: su tale punto si rinvia a quanto già descritto alla precedente Sezione 12 della Relazione con riferimento alla Politica di Dialogo con gli Azionisti;
- (ii) quanto alla proporzionalità, si richiama la circostanza che ai sensi dei criteri stabiliti dal Codice CG e come già indicato nella presente Relazione, Banca Generali rientra nelle definizioni di "società grande" e "società a proprietà concentrata". La categoria dimensionale adottata estende l'ambito delle società di maggiori dimensioni per le quali il Codice CG raccomanda l'adozione di *best practice* più ambiziose. Al riguardo, Banca Generali anche in ragione della sua qualità di società bancaria quotata rientrante nel listino FTSE-MIB appare già in linea con le raccomandazioni prescritte dal Codice CG in larga parte assorbite dalla normativa specialistica di riferimento per le società quotate e per le banche;
- (iii) quanto al ruolo del Presidente e alla sua eventuale qualifica come indipendente Banca Generali, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari per la nomina e composizione degli organi sociali, ha proceduto nel corso del 2021 al rinnovo degli organi sociali. L'Assemblea, in forza delle disposizioni sul funzionamento del meccanismo del voto di lista, ha designato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (*i.e.* la lista presentata dal socio di controllo Assicurazioni Generali). Il

candidato eletto, Avv. CANGERI, è stato quindi oggetto di apposita verifica di *fit&proper* nel rispetto delle disposizioni applicabile alle banche, nonché alle società quotate. In tale contesto è stata accertata e valutata: (i) la non indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 e art. 148, comma 3 del TUF e dell'art. 13 del Decreto MEF e del Codice CG; (ii) la presenza di relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive in ogni caso tali da non influenzare l'autonomia di giudizio dell'esponente: si rinvia, in proposito, a quanto già descritto alla Sezione 4.5 della presente Relazione. In data 5 ottobre 2021 la Banca d'Italia ha quindi confermato il pieno possesso da parte, *inter alia*, del Presidente dei requisiti di idoneità richiesti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari;

- (iv) quanto alla informativa pre-riunioni del Consiglio e dei Comitati, Banca Generali ha ulteriormente consolidato e rafforzato nel 2021 le buone prassi già adottate nei precedenti esercizi e con l'occasione del rinnovo degli organi sociali ha sottoposto ad integrale revisione ed aggiornamento il relativo regolamento adottando nel mese di maggio il nuovo Regolamento del CdA e dei Comitati. Tale documento è stato ulteriormente sottoposto a revisione per recepire, *inter alia*, le nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari entrate in vigore nel mese di luglio 2021 ed esplicitare ulteriormente i principi di *best practice* nel frattempo venutisi a consolidare anche in materia di informativa pre-consigliare cogliendo in tale contesto anche tutti i costruttivi contributi progressivamente resi dagli esponenti in materia, ad esempio, con riferimento a tempistiche e modalità di presentazione della documentazione oggetto di informativa societaria. Si rinvia, in proposito, a quanto già descritto alla Sezione 4.4 e alla Sezione 6 della presente Relazione;
- (v) quanto alla nomina e successione degli amministratori, Banca Generali appare già pienamente conformata alle raccomandazioni espresse dal Comitato. Infatti, indipendentemente dal fatto che Banca Generali non si configuri quale società a proprietà non concentrata, si conferma che nel processo di avvicendamento all'evento assembleare è stata assicurata la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali. Ciò ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari per le banche quotate. A tal riguardo, si rappresenta che, proprio in occasione del rinnovo degli organi sociali e in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice CG (nonché alle disposizioni di cui all'art. 12 del Decreto MEF), il Consiglio di Banca Generali, supportato dal Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione 2020, ha identificato preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale. In particolare, nel rispetto delle raccomandazioni del Codice CG, l'orientamento dell'organo di amministrazione uscente (redatto tenendo conto, non solo delle raccomandazioni del predetto Codice CG, ma anche delle disposizioni di vigilanza di settore e delle indicazioni, in termini di requisiti e criteri di idoneità, stabilite dal Decreto MEF) è stato approvato e pubblicato sul sito *internet* della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. Nel Profilo Quali-quantitativo del CdA era stata espressamente rivolta la raccomandazione agli azionisti di tenere in adeguata considerazione, nella formazione delle liste, tutti i criteri indicati nello stesso per assicurare un'equilibrata composizione dell'organo amministrativo e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente (restando inteso che la carica sarebbe stata attribuita al primo candidato della lista che avrebbe ottenuto il maggior numero di voti).

Con riferimento invece al piano di successione, come già descritto alla Sezione 4.2 della presente Relazione, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, sin dal dicembre 2015, ha provveduto ad approvare un piano di successione per l'Amministratore Delegato (unico amministratore esecutivo nella compagine dell'organo amministrativo) sia per il caso di assenza o impedimento temporaneo, sia per il caso di cessazione anticipata dalla carica. In tal senso, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, a partire dal 2018, Banca Generali ha introdotto un processo puntuale di definizione del piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché per le funzioni di controllo. Da tale data è previsto che il piano venga rivisto annualmente così da garantire la sua sostenibilità ed efficacia nel tempo. In particolare il processo 2021 è stato condotto nel rispetto di quanto previsto nel processo di definizione del piano di successione per il Gruppo Banca Generali sottoposto

- all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2020;
- (vi) quanto alla parità di genere, Banca Generali non solo si conforma già da tempo ai requisiti di legge previsti per assicurare il rispetto dell'equilibrio di genere nella composizione degli organi sociali (avendo altresì adottato una apposita Politica sulla Diversità), ma promuove più in generale la creazione di una cultura di formazione e sviluppo basata sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione. L'attenzione alla *diversity and inclusion* è ormai da tempo uno dei capisaldi della strategia di sviluppo sostenibile perseguita dalla Banca. In tale contesto, si evidenzia che ad oggi il 50% dei colleghi di sede è di genere femminile e sono anche molte le posizioni apicali occupate da giovani *manager* donne. Questo a conferma che l'approccio adottato dalla Banca va a premiare concretamente la meritocrazia, superando qualsiasi preconcetto di genere. Per maggiori dettagli su tali aspetti si rinvia alla Relazione Annuale Integrata relativa all'esercizio 2021, disponibile sul sito istituzionale della Banca;
- (vii) quanto infine alle politiche di remunerazione, Banca Generali già da tempo si uniforma ai criteri e raccomandazioni stabiliti da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. e dalle disposizioni di vigilanza di settore. In particolare, le politiche di remunerazione adottate dalla Banca: (i) forniscono chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate ad orizzonti temporali annuali e pluriennali; (ii) come ribadito ed evidenziato nella Relazione sulla Remunerazione, così come nelle Politiche di Remunerazione, sottoposte da ultimo all'Assemblea degli azionisti 2021, la strategia retributiva del Gruppo Banca Generali è infatti determinata in coerenza con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile prevedendo altresì il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di *performance* di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari in ogni caso misurabili; (iii) già dall'esercizio 2019, la Banca ha definito un percorso interno di valorizzazione e *focus* sui temi legati alla sostenibilità, intesa sia come generazione di valore nel lungo periodo sia come attenzione alle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*), prevedendo in tutte le *Balanced Score Card* individuali del *Top management* e della prima linea manageriale uno specifico indicatore di sostenibilità (*i.e. Sustainability commitment*, con priorità su iniziative di sostenibilità allineate agli obiettivi strategici di Piano del gruppo bancario), per legare parte della remunerazione variabile al preciso obiettivo di implementare la sostenibilità quale elemento distintivo di posizionamento competitivo di Banca Generali. Tale elemento è stato dunque evidenziato nella Relazione sulla Remunerazione, così come nelle Politiche di Remunerazione, sottoposte da ultimo all'Assemblea degli azionisti 2021, valorizzando ulteriormente i criteri in materia di sostenibilità e la generazione di valore nel lungo periodo. In tale contesto, con l'obiettivo di rafforzare il collegamento della politica di remunerazione ai temi di sostenibilità, in aggiunta a quanto già previsto per garantire un solido legame tra *performance* individuale e sostenibilità del *business* (attuato attraverso la composizione di una parte significativa della remunerazione variabile del *top management* in azioni della Società), è stato ulteriormente esplicitato nei sistemi di incentivazione il *commitment* della Banca attraverso: (i) l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio lungo termine focalizzati su una gamma di temi ESG; (ii) l'integrazione del rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile all'interno delle clausole di *malus* e *claw-back*. La politica, dunque, integra ed è coerente con il rischio di sostenibilità, sia da un punto di vista di *performance* individuale, sia da un punto di vista di allineamento con gli interessi di investitori e *stakeholders*; (iv) già limitano a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (*i.e. bonus una tantum, bonus* di ingresso, etc.); (v) già definiscono dettagliati criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica e, infine, (vi) quanto ai compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo, così come avvenuto in occasione della nomina degli organi di amministrazione e controllo della Società attualmente in carica, in vista del prossimo rinnovo degli organi sociali ha condotto, per il tramite di società esterna specializzata, un'analisi di mercato completa altresì di un approfondimento in termini di *benchmarking* rispetto al settore di riferimento, fornendo le opportune indicazioni agli azionisti – nelle rispettive relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione disponibili sul sito istituzionale della Società – con riferimento all'attribuzione dell'emolumento spettante ai predetti organi sociali.

Da ultimo, considerato che Lettera e il Rapporto costituiscono un importante parametro per la valutazione del relativo grado di adesione a quelle che possono definirsi *best practices*, il Consiglio di Amministrazione unitamente al Collegio Sindacale, nel corso dell'adunanza consiliare svoltasi lo scorso 17 dicembre 2021, ha discusso e approfondito i temi rappresentati nelle raccomandazioni formulate nella Lettera ritenendo che Banca Generali si trovi, allo stato, in linea con le “*Raccomandazioni del Comitato per il 2022*” e riportate in calce alla Lettera della dott.ssa Calvosa.

Milano, 25 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TABELLA N. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	quotato (indicare i mercati)/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotate sul Mercato Telematico Azionario	Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni a voto multiplo	0	0		
Azioni con diritto di voto limitato	0	0		
Azioni prive di diritto di voto	0	0		
Altro	0	0		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0
<i>Warrant</i>	0	0	0	0

PARTECIPANTI RILEVANTI NEL CAPITALE

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	GENERALI ITALIA S.p.A.	33,0109	33,0109
	GENERALI VIE S.A.	9,5078	9,5078
	GENERTELLIFE S.p.A.	4,8173	4,8173
	ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A.	2,4008	2,4008
	GENERTEL S.p.A.	0,4347	0,4347
SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTORS LLP	SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTORS LLP	5,01	5,01

Nella tabella non sono indicati i soggetti esenti dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA N. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (dati al 25 marzo 2022)														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Indip. MEF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Antonio CANGERI	1966	22.04.21	22.04.21	Ass.bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	-	-	-	5	7/8 (85,5%)
Amm.re Delegato	Gian Maria MOSSA	1974	20.03.17	22.04.21	Ass.bilancio 31.12.23	Azionisti	M	X	-	-	-	-	1	13/13 (100%)
Amministratore	Roberta COCCO	1966	22.04.21	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	X	X	X	1	8/8 (100%)
Amministratore	Azzurra CALTAGIRONE	1973	23.06.16	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	-	-	-	22	13/13 (100%)
Amministratore	Cristina RUSTIGNOLI	1966	23.06.16	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	-	-	-	8	11/13 (85%)
Amministratore	Lorenzo CAPRIO	1957	22.04.21	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	X	X	X	0	8/8 (100%)
Amministratore	Massimo LAPUCCI	1969	23.04.15	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	X	X	X	5	13/13 (100%)
Amministratore	Annalisa PESCATORI	1964	23.04.15	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	M	-	X	X	X	X	2	13/13 (100%)
Amministratore	Vittorio Emanuele TERZI	1954	23.04.15	22.04.21	Ass. bilancio 31.12.23	Azionisti	m	-	X	X	X	X	4	13/13 (100%)
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----														
Presidente	Giancarlo FANCEL	1961	23.04.15	-	Ass.bilancio 31.12.20	Azionisti	M	-	X	-	-	-	-	4/5 (80%)

Amministratore	Giovanni BRUGNOLI	1970	24.04.12	-	Ass. bilancio 31.12.20	Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	5/5 (100%)
Amministratore	Anna GERVASONI	1961	24.04.12	-	Ass. bilancio 31.12.20	Azionisti	M	-	X	X	X	X	-	4/5 (80%)

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).(***) In questa colonna è indicato il numero di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai fini della disciplina *interlocking*, ivi inclusi incarichi in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(****) In questa colonna è indicato il numero e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione calcolato sul periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 (n. di presenze / numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio, tenuto conto del rinnovo delle cariche avvenuto in data 22 aprile 2021).

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione
	13

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DA PARTE DELLE MINORANZE PER L'ELEZIONE DI UNO O PIU' MEMBRI (*ex art. 147-ter TUF*): 1%

TABELLA N. 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità		Comitato Crediti	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A. non esecutivo – non indipendente	Antonio CANGERI	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re Delegato	Gian Maria MOSSA	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente	Roberta COCCO	-	-	5/5 (100%)	<i>M</i>	5/5 (100%)	<i>M</i>	-	-
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Azzurra CALTAGIRONE	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Cristina RUSTIGNOLI	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente	Lorenzo CAPRIO	9/9 (100%)	<i>P</i>	-	-	-	-	7/7 (100%)	<i>M</i>
Amministratore non esecutivo – indipendente	Massimo LAPUCCI	13/13 (100%)	<i>M</i>	5/5 (100%)	<i>M</i>	9/9 (100%)	<i>P</i>	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente	Annalisa PESCATORI	13/13 (100%)	<i>M</i>	-	-	9/9 (100%)	<i>M</i>	7/7 (100%)	<i>P</i>
Amministratore non esecutivo – indipendente	Vittorio Emanuele TERZI	13/13 (100%)	<i>M</i>	9/9 (100%)	<i>P</i>	-	-	6/7 (86%)	<i>M</i>
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Presidente del C.d.A. non esecutivo – non indipendente	Giancarlo FANCEL	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente	Anna GERVASONI	4/4 (100%)	<i>P</i>	4/4 (100%)	<i>M</i>	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente	Giovanni BRUGNOLI	-	-	4/4 (100%)	<i>P</i>	4/4 (100%)	<i>M</i>	-	-

N. riunioni svolte durante l'Esercizio:	13		9		9		7	
---	----	--	---	--	---	--	---	--

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA N. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale (dati al 25 marzo 2022)									
Carica	Componente	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Natale FREDDI	1952	22.04.21	22.04.21	Ass.bilancio 31.12.23	m	X	22/22	0
Sindaco Effettivo	Mario Francesco ANACLERIO	1973	23.04.15	12.04.18	Ass.bilancio 31.12.23	M	X	22/22	8
Sindaco Effettivo	Flavia Daunia MINUTILLO	1971	23.04.15	12.04.18	Ass.bilancio 31.12.23	M	X	22/22	12
Sindaco supplente	Maria Maddalena GNUDI	1979	21.04.16	12.04.18	Ass.bilancio 31.12.23	M	X	/	14
Sindaco supplente	Laura MARTINIELLO	1976	22.04.21	22.04.21	Ass.bilancio 31.12.23	m	X	/	5
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Presidente	Massimo CREMONA	1959	23.04.15	-	Ass.bilancio 31.12.20	m	X	8/8	/
Sindaco supplente	Gianfranco CONSORTI	1950	12.04.18	-	Ass.bilancio 31.12.20	m	X	/	/

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicato la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale calcolato sul periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 (n. di presenze / numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio, tenuto conto del rinnovo delle cariche avvenuto in data 22 aprile 2021).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	22
--	----

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DA PARTE DELLE MINORANZE PER L'ELEZIONE DI UNO O PIU' MEMBRI (EX ART. 148 TUF): 1%



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE	SEDE DI MILANO	SEDE DI TRIESTE
Via Machiavelli 4	Piazza Tre Torri 1	Via Cavour 5/A
34132 Trieste	20145 Milano	34132 Trieste
	T. +39 02 40826691	T. +39 040 777 111

BANCAGENERALI.COM

